

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

(N. 1970)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro degli Affari Esteri**
(COLOMBO)

di concerto col **Ministro di Grazia e Giustizia**
(DARIDA)

col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**
(LA MALFA)

col **Ministro delle Finanze**
(FORMICA)

col **Ministro del Tesoro**
(ANDREATTA)

col **Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato**
(MARCORA)

col **Ministro del Commercio con l'Estero**
(CAPRIA)

e col **Ministro delle Partecipazioni Statali**
(DE MICHELIS)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 LUGLIO 1982

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1980
sul cacao, con allegati, adottato a Ginevra il 19 novembre
1980

ONOREVOLI SENATORI. — L'Accordo internazionale sul cacao oggetto del presente disegno di legge, che fa seguito ad altri analoghi accordi del 1972 e del 1975, rientra nel quadro del «Programma integrato» previsto per diciotto prodotti di base dalla Risoluzione U.N.C.T.A.D. n. 93 approvata dalla IV Conferenza di Nairobi ed assolve, unitamente agli accordi sul caffè, sulla gomma naturale, sull'olio d'oliva, sullo stagno e sullo zucchero, una funzione di fondamentale importanza nella valorizzazione del commercio estero dei Paesi in via di sviluppo, dando un notevole contributo alla prosecuzione del dialogo Nord-Sud.

La Convenzione in esame è stata adottata con la risoluzione finale della Conferenza delle Nazioni Unite del 19 novembre 1980 dopo lunghi e difficili negoziati.

Non essendo stata raggiunta nel termine stabilito la percentuale minima di adesioni necessaria per l'entrata in vigore dell'accordo, il Segretario generale delle Nazioni Unite convocava a Ginevra il 29-30 giugno 1981, ai sensi dell'articolo 66, una riunione dei Governi che avevano depositato gli strumenti di ratifica o che avevano dichiarato di volere applicare provvisoriamente l'accordo per decidere se farlo entrare in vigore in tutto o in parte ovvero rinunciarvi.

Gli Stati partecipanti a detta conferenza deliberavano l'entrata in vigore a titolo provvisorio dell'Accordo nella sua interezza a partire dal 1° agosto 1981, lasciando al primo Consiglio del nuovo organismo il compito di procedere alla messa in applicazione delle clausole economiche, nonché di operare al fine di assicurare un'adeguata partecipazione dei Paesi firmatari della precedente convenzione sul cacao, che non avevano ancora aderito alla nuova. Nella stessa conferenza veniva assegnato agli Stati partecipanti il termine del 1° agosto 1981 per la notifica dell'accettazione di quanto deliberato.

Il Consiglio delle Comunità Europee, superando le riserve poste da alcuni Stati membri, nella 20ª sessione del 13 luglio 1981 approvava di aderire alla decisione di Ginevra; nello stesso senso si pronunciava l'Italia che era stata sempre convinta fautrice dell'Accordo.

La partecipazione della Comunità Economica Europea e quindi dell'Italia si è rivelata essenziale per realizzare le condizioni minime indispensabili ai fini di assicurare l'effettiva operatività dell'accordo. In caso contrario si sarebbero verificate conseguenze molto gravi che sarebbero state imputate alla CEE per non avere onorato gli impegni in sede U.N.C.T.A.D. e nell'ambito del dialogo Nord-Sud. In particolare i Paesi esportatori avrebbero ritirato 230 milioni di dollari dallo *stock* regolatore dell'accordo del 1975 e una grave crisi delle bilance di pagamento si sarebbe abbattuta su detti Paesi a causa dell'ulteriore crollo del prezzo del cacao che sarebbe fatalmente derivato dal fallimento del negoziato.

Purtroppo si sono dovute registrare due assenze di grande rilievo: quella degli Stati Uniti d'America tra i Paesi consumatori, la cui percentuale di partecipazione, peraltro, dovrebbe aumentare nella fase d'applicazione, e quella della Costa d'Avorio tra i Paesi produttori.

Nella sua prima riunione del 5-7 agosto 1981 il Consiglio internazionale del cacao ha approvato il Regolamento economico e delle regole di controllo nonché il Regolamento della scorta regolatrice, per cui l'organizzazione ha raggiunto la pienezza delle sue funzioni non solo amministrative, ma anche di strumento stabilizzante dei prezzi.

Infine nella 22ª sessione del 16-20 marzo 1982 il predetto Consiglio ha prorogato al 30 settembre prossimo il termine per la ratifica dell'Accordo.

I primi capitoli dell'Accordo prevedono gli organi preposti alla sua applicazione (Consi-

glio internazionale del cacao e Comitato esecutivo), i modi della loro composizione e del loro funzionamento, e disciplinano i privilegi e le immunità nonché la formazione e approvazione del bilancio amministrativo. Il nucleo centrale è rappresentato dal capitolo VII che regola la fissazione dei prezzi minimo e massimo, la costituzione e il funzionamento

della scorta stabilizzatrice, il finanziamento della stessa a mezzo di contributi riscossi all'atto della prima importazione o prima esportazione del cacao da parte di uno Stato membro. A queste disposizioni fondamentali altre se ne aggiungono in materia di informazioni, controlli, cooperazione tra i membri, consumo di cacao, ricerca e sviluppo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare l'Accordo internazionale del 1980 sul cacao, con allegati, adottato a Ginevra il 19 novembre 1980.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 66 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1982, valutato in lire 30 milioni, si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'anno medesimo, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento predisposto per «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ACCORD INTERNATIONAL DE 1980 SUR LE CACAO

CHAPITRE PREMIER - OBJECTIFS

Article premierObjectifs

Les objectifs de l'Accord international de 1980 sur le cacao (dénommé ci-après le présent Accord), compte tenu des résolutions 93 (IV) et 124 (V) que la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement a adoptées au sujet du programme intégré pour les produits de base, sont les suivants :

- a) Atténuer les graves difficultés économiques qui persisteraient si l'adaptation entre la production et la consommation de cacao ne pouvait être assurée uniquement par le jeu normal des forces du marché aussi rapidement que les circonstances l'exigent;
- b) Empêcher les fluctuations excessives du prix du cacao qui nuisent aux intérêts à long terme des producteurs comme des consommateurs;
- c) Aider, par les dispositions voulues, à maintenir et à accroître les recettes que les pays membres producteurs tirent de l'exportation du cacao, contribuant ainsi à donner l'encouragement nécessaire à un accroissement dynamique de la production et à procurer des ressources à ces pays en vue d'une croissance économique et d'un développement social accélérés, tout en tenant compte des intérêts des consommateurs dans les pays membres importateurs, en particulier de la nécessité d'augmenter la consommation;
- d) Assurer un approvisionnement suffisant à des prix raisonnables, équitables pour les producteurs et pour les consommateurs; et
- e) Faciliter l'accroissement de la consommation et, au besoin, dans toute la mesure possible, l'ajustement de la production, de façon à assurer un équilibre à long terme entre l'offre et la demande.

CHAPITRE II - DEFINITIONS

Article 2Définitions

Aux fins du présent Accord :

- a) Le terme cacao désigne le cacao en fèves et les produits dérivés du cacao;
- b) L'expression produits dérivés du cacao désigne les produits fabriqués exclusivement à partir de cacao en fèves, tels que pâte de cacao, beurre de cacao, poudre de cacao sans addition de sucre, pâte débeurrée et amandes décortiquées, ainsi que tous autres produits contenant du cacao que le Conseil peut désigner au besoin;
- c) L'expression cacao fin ("fine" ou "flavour") désigne le cacao produit dans les pays figurant dans l'annexe C, dans les proportions qui y sont indiquées;
- d) Le terme tonne désigne la tonne métrique de 1 000 kilogrammes, soit 2 204,6 livres avoirdupois, et le terme livre désigne la livre avoirdupois, soit 453,597 grammes;
- e) L'expression année cacaoyère désigne la période de douze mois allant du 1er octobre au 30 septembre inclus;
- f) L'expression exportations de cacao désigne tout cacao qui quitte le territoire douanier d'un pays quelconque, et l'expression importations de cacao désigne tout cacao qui entre dans le territoire douanier d'un pays quelconque, étant entendu qu'aux fins de ces définitions le territoire douanier, dans le cas d'un membre qui comprend plus d'un territoire douanier, est réputé viser l'ensemble des territoires douaniers de ce membre;
- g) Le terme Organisation désigne l'Organisation internationale du cacao mentionnée à l'article 5;
- h) Le terme Conseil désigne le Conseil international du cacao mentionné à l'article 6;
- i) L'expression Partie contractante désigne un gouvernement, ou une organisation intergouvernementale visée à l'article 4, qui a accepté d'être lié par le présent Accord à titre provisoire ou définitif;
- j) Le terme membre désigne une Partie contractante selon la définition donnée ci-dessus;

- k) L'expression pays exportateur ou membre exportateur désigne respectivement un pays ou un membre dont les exportations de cacao converties équivalent de cacao en fèves dépassent les importations. Toutefois, pays dont les importations de cacao converties en équivalent de cacao fèves dépassent les exportations, mais dont la production dépasse les importations, peut, s'il le désire, être membre exportateur;
- l) L'expression pays importateur ou membre importateur désigne respectivement un pays ou un membre dont les importations de cacao converties équivalent de cacao en fèves dépassent les exportations;
- m) L'expression pays producteur ou membre producteur désigne respectivement un pays ou un membre qui produit du cacao en quantités importantes du point de vue commercial;
- n) L'expression majorité répartie simple signifie la majorité des suffrages exprimés par les membres exportateurs et la majorité des suffrages exprimés par les membres importateurs, comptés séparément;
- o) L'expression vote spécial signifie les deux tiers des suffrages exprimés par les membres exportateurs et les deux tiers des suffrages exprimés par les membres importateurs, comptés séparément, à condition que le nombre de suffrages ainsi exprimés représente la moitié au moins des membres présents et votants;
- p) L'expression entrée en vigueur désigne, sauf précision contraire, la date à laquelle le présent Accord entre en vigueur, à titre soit provisoire soit définitif.

CHAPITRE III - MEMBRES

Article 3Membres de l'Organisation

1. Chaque Partie contractante constitue un seul membre de l'Organisation.
2. Un membre peut changer de catégorie aux conditions que le Conseil peut établir.

Article 4Participation d'organisations intergouvernementales

1. Toute référence faite dans le présent Accord à des "gouvernements" est réputée valoir aussi pour la Communauté économique européenne et pour toute organisation intergouvernementale ayant des responsabilités dans la négociation, la conclusion et l'application d'accords internationaux, en particulier d'accords sur des produits de base. En conséquence, toute mention, dans le présent Accord, de la signature ou du dépôt d'instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation, ou de la notification d'application à titre provisoire, ou de l'adhésion est, dans le cas desdites organisations intergouvernementales, réputée valoir aussi pour la signature ou pour le dépôt d'instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation, ou pour la notification d'application à titre provisoire, ou pour l'adhésion, par ces organisations intergouvernementales.
2. En cas de vote sur des questions relevant de leur compétence, lesdites organisations disposent d'un nombre de voix égal au nombre total de voix attribuables à leurs Etats membres conformément à l'article 10.
3. Lesdites organisations peuvent participer aux travaux du Comité exécutif sur des questions relevant de leur compétence.

CHAPITRE IV - ORGANISATION ET ADMINISTRATION

Article 5Création, siège et structure
de l'Organisation internationale du cacao

1. L'Organisation internationale du cacao créée par l'Accord international de 1972 sur le cacao continue d'exister et elle assure la mise en oeuvre des dispositions du présent Accord et en contrôle l'application.
2. L'Organisation exerce ses fonctions par l'intermédiaire :
 - a) Du Conseil international du cacao et du Comité exécutif;
 - b) Du Directeur exécutif et du personnel.
3. Le siège de l'Organisation est à Londres, à moins que le Conseil, par un vote spécial, n'en décide autrement.

Article 6Composition du Conseil international du cacao

1. L'autorité suprême de l'Organisation est le Conseil international du cacao, qui se compose de tous les membres de l'Organisation.
2. Chaque membre est représenté au Conseil par un représentant et, s'il le désire, par un ou plusieurs suppléants. Chaque membre peut en outre adjoindre à son représentant ou à ses suppléants un ou plusieurs conseillers.

Article 7Pouvoirs et fonctions du Conseil

1. Le Conseil exerce tous les pouvoirs et s'acquitte, ou veille à l'accomplissement, de toutes les fonctions qui sont nécessaires à l'application des dispositions expresses du présent Accord.
2. Le Conseil, par un vote spécial, adopte les règlements qui sont nécessaires à l'application des dispositions du présent Accord et compatibles avec celles-ci, notamment le règlement intérieur du Conseil et celui de ses comités, le règlement financier et le règlement du personnel de l'Organisation, ainsi que les règles relatives à l'administration et au fonctionnement du stock régulateur. Le Conseil peut prévoir, dans son règlement intérieur, une procédure lui permettant de prendre, sans se réunir, des décisions sur des questions spécifiques.
3. Le Conseil tient les registres nécessaires à l'exercice des fonctions que le présent Accord lui confère et tous autres registres qu'il juge appropriés.

Article 8Président et Vice-Présidents du Conseil

1. Le Conseil élit pour chaque année cacaoyère un président, ainsi qu'un premier et un deuxième vice-président, qui ne sont pas rémunérés par l'Organisation.
2. Le Président et le premier Vice-Président sont tous deux élus parmi les représentants des membres exportateurs ou parmi les représentants des membres importateurs, et le deuxième Vice-Président parmi les représentants de l'autre catégorie. Il y a alternance, par année cacaoyère, entre les deux catégories.
3. En cas d'absence temporaire simultanée du Président et des deux Vice-Présidents, ou en cas d'absence permanente d'un ou plusieurs d'entre eux, le Conseil peut élire, parmi les représentants des membres exportateurs ou parmi les représentants des membres importateurs, selon qu'il convient, de nouveaux titulaires de ces fonctions, temporaires ou permanents suivant le cas.
4. Ni le Président, ni aucun autre membre du Bureau qui préside une réunion du Conseil ne prend part au vote. Son suppléant peut exercer les droits de vote du membre qu'il représente.

Article 9Sessions du Conseil

1. En règle générale, le Conseil se réunit en session ordinaire une fois par semestre de l'année cacaoyère.
2. Outre les réunions qu'il tient dans les autres circonstances prévues expressément dans le présent Accord, le Conseil se réunit en session extraordinaire s'il en décide ainsi ou s'il en est requis :
 - a) Soit par cinq membres;
 - b) Soit par un membre ou plusieurs membres détenant au moins 200 voix;
 - c) Soit par le Comité exécutif;
 - d) Soit par le Directeur exécutif, aux fins des articles 27, 31, 36 et 37.
3. Les sessions du Conseil sont annoncées au moins 30 jours à l'avance, sauf en cas d'urgence ou quand les dispositions du présent Accord exigent un autre délai.
4. Les sessions se tiennent au siège de l'Organisation à moins que le Conseil, par un vote spécial, n'en décide autrement. Si, sur l'invitation d'un membre, le Conseil se réunit ailleurs qu'au siège de l'Organisation, ce membre prend à sa charge les frais supplémentaires qui en résultent.

Articolo 10

Voix

1. Les membres exportateurs détiennent ensemble 1 000 voix et les membres importateurs détiennent ensemble 1 000 voix; ces voix sont réparties à l'intérieur de chaque catégorie de membres, c'est-à-dire celle des membres exportateurs et celle des membres importateurs, conformément aux paragraphes suivants du présent article.
2. Pour chaque année cacaoyère, les voix des membres exportateurs sont réparties comme suit : 100 voix sont réparties de manière égale entre tous les membres exportateurs, au nombre entier de voix le plus proche pour chaque membre; les voix restantes sont réparties entre les membres exportateurs figurant dans l'annexe A selon le pourcentage que la moyenne des exportations annuelles de chaque membre exportateur pendant les quatre années cacaoyères antérieures pour lesquelles l'Organisation dispose de chiffres définitifs représente dans le total des moyennes de l'ensemble des membres exportateurs figurant dans ladite annexe. A cette fin, les exportations sont calculées en ajoutant aux exportations brutes de cacao en fèves les exportations brutes de produits dérivés du cacao, converties en équivalent fèves au moyen des coefficients de conversion indiqués à l'article 28. Le Conseil révisé les listes des annexes A et B si l'évolution des exportations d'un membre exportateur l'exige.
3. Pour chaque année cacaoyère, les voix des membres importateurs sont réparties comme suit : 100 voix sont réparties de manière égale entre tous les membres importateurs, au nombre entier de voix le plus proche pour chaque membre; les voix restantes sont réparties entre les membres importateurs selon le pourcentage que la moyenne des importations annuelles de chaque membre importateur pendant les trois années cacaoyères antérieures pour lesquelles l'Organisation dispose de chiffres définitifs représente dans le total des moyennes de l'ensemble des membres importateurs. A cette fin, les importations sont calculées en ajoutant aux importations nettes de cacao en fèves les importations brutes de produits dérivés du cacao, converties en équivalent fèves au moyen des coefficients indiqués à l'article 28.
4. Aucun membre ne détient plus de 300 voix. Les voix en sus de ce chiffre qui résultent des calculs indiqués aux paragraphes 2 et 3 du présent article sont redistribuées entre les autres membres selon les dispositions desdits paragraphes.
5. Quand la composition de l'Organisation change ou quand le droit de vote d'un membre est suspendu ou rétabli en application d'une disposition du présent Accord, le Conseil procède à une nouvelle répartition des voix conformément au présent article.
6. Il ne peut y avoir de fractionnement de voix.

Article 11

Procédure de vote du Conseil

1. Chaque membre dispose, pour le vote, du nombre de voix qu'il détient et aucun membre ne peut diviser ses voix. Un membre n'est toutefois pas tenu d'exprimer dans le même sens que ses propres voix celles qu'il est autorisé à utiliser en vertu du paragraphe 2 du présent article.
2. Par notification écrite adressée au Président du Conseil, tout membre exportateur peut autoriser tout autre membre exportateur, et tout membre importateur peut autoriser tout autre membre importateur, à représenter ses intérêts et à utiliser ses voix à toute réunion du Conseil. Dans ce cas, la limitation prévue au paragraphe 4 de l'article 10 n'est pas applicable.
3. Un membre autorisé par un autre membre à utiliser les voix que cet autre membre détient en vertu de l'article 10 utilise ces voix conformément aux instructions reçues dudit membre.
4. Les membres exportateurs qui produisent uniquement du cacao fin ("fine" ou "flavour") ne prennent pas part au vote sur les questions relatives à l'administration et au fonctionnement du stock régulateur.

Article 12

Décisions du Conseil

1. Le Conseil prend toutes ses décisions et fait toutes ses recommandations par un vote à la majorité répartie simple, à moins que le présent Accord ne prévoie un vote spécial.
2. Dans le décompte des voix nécessaires pour toute décision ou recommandation du Conseil, les voix des membres qui s'abstiennent ne sont pas prises en considération.
3. La procédure suivante s'applique à toute décision que le Conseil doit, aux termes du présent Accord, prendre par un vote spécial :
 - a) Si la proposition n'obtient pas la majorité requise en raison du vote négatif d'un, deux ou trois membres exportateurs ou d'un, deux ou trois membres importateurs, elle est, si le Conseil en décide ainsi par un vote à la majorité répartie simple, remise aux voix dans les 48 heures;
 - b) Si, à ce deuxième scrutin, la proposition n'obtient encore pas la majorité requise en raison du vote négatif d'un ou deux membres exportateurs ou d'un ou deux membres importateurs, elle est, si le Conseil en décide ainsi par un vote à la majorité répartie simple, remise aux voix dans les 24 heures;

- c) Si, à ce troisième scrutin, la proposition n'obtient toujours pas la majorité requise en raison du vote négatif émis par un membre exportateur ou par un membre importateur, elle est réputée adoptée;
- d) Si le Conseil ne remet pas une proposition aux voix, elle est réputée rejetée.

4. Les membres s'engagent à se considérer comme liés par toutes les décisions que le Conseil prend en application des dispositions du présent Accord.

Article 13

Coopération avec d'autres organisations

1. Le Conseil prend toutes dispositions appropriées pour procéder à des consultations ou coopérer avec l'Organisation des Nations Unies et ses organes, en particulier la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement, et avec l'Organisation des Nations Unies pour l'alimentation et l'agriculture et les autres institutions spécialisées des Nations Unies et organisations intergouvernementales appropriées.
2. Le Conseil, eu égard au rôle particulier dévolu à la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement dans le commerce international des produits de base, tient cette organisation, d'une manière appropriée, au courant de ses activités et de ses programmes de travail.
3. Le Conseil peut aussi prendre toutes dispositions appropriées pour entretenir des contacts effectifs avec les organisations internationales de producteurs, de négociants et de fabricants de cacao.

Article 14

Admission d'observateurs

1. Le Conseil peut inviter tout Etat non membre à assister à l'une quelconque de ses réunions en qualité d'observateur.
2. Le Conseil peut aussi inviter l'une quelconque des organisations visées à l'article 13 à assister à l'une quelconque de ses réunions en qualité d'observateur.

Article 15

Composition du Comité exécutif

1. Le Comité exécutif se compose de huit membres exportateurs et de huit membres importateurs, sous réserve que, si le nombre des membres exportateurs ou le nombre des membres importateurs de l'Organisation est égal ou inférieur à dix, le Conseil

peut, tout en maintenant la parité entre les deux catégories de membres, décider, par un vote spécial, du nombre total des membres du Comité exécutif. Les membres du Comité exécutif sont élus pour chaque année cacaoyère conformément à l'article 16 et sont rééligibles.

2. Chaque membre élu est représenté au Comité exécutif par un représentant et, s'il le désire, par un ou plusieurs suppléants. Il peut en outre adjoindre à son représentant ou à ses suppléants un ou plusieurs conseillers.

3. Le Président et le Vice-Président du Comité exécutif, élus pour chaque année cacaoyère par le Conseil, sont tous deux choisis soit parmi les délégations des membres exportateurs, soit parmi les délégations des membres importateurs. Il y a alternance, par année cacaoyère, entre les deux catégories de membres. En cas d'absence temporaire ou permanente du Président et du Vice-Président, le Comité exécutif peut élire parmi les représentants des membres exportateurs ou parmi les représentants des membres importateurs, selon qu'il convient, de nouveaux titulaires de ces fonctions, temporaires ou permanents suivant le cas. Ni le Président ni aucun autre membre du Bureau qui préside une réunion du Comité exécutif ne peut prendre part au vote. Son suppléant peut exercer les droits de vote du membre qu'il représente.

4. Le Comité exécutif se réunit au siège de l'Organisation, à moins qu'il n'en décide autrement par un vote spécial. Si, sur l'invitation d'un membre, le Comité exécutif se réunit ailleurs qu'au siège de l'Organisation, ce membre prend à sa charge les frais supplémentaires qui en résultent.

Article 16

Election du Comité exécutif

1. Les membres exportateurs et les membres importateurs du Comité exécutif sont élus au Conseil respectivement par les membres exportateurs et par les membres importateurs. L'élection dans chaque catégorie a lieu selon les dispositions des paragraphes 2 et 3 du présent article.

2. Chaque membre porte sur un seul candidat toutes les voix dont il dispose en vertu de l'article 10. Un membre peut porter sur un autre candidat les voix qu'il est autorisé à utiliser en vertu du paragraphe 2 de l'article 11.

3. Les candidats qui obtiennent le plus grand nombre de voix sont élus.

Article 17

Compétence du Comité exécutif

1. Le Comité exécutif est responsable devant le Conseil et exerce ses fonctions sous la direction générale du Conseil.

2. Le Comité exécutif suit constamment l'évolution du marché et recommande au Conseil les mesures qu'il estime opportunes.

3. Sans préjudice du droit du Conseil d'exercer l'un quelconque de ses pouvoirs, le Conseil peut, par un vote à la majorité répartie simple ou par un vote spécial, selon que la décision du Conseil en la matière exige un vote à la majorité répartie simple ou un vote spécial, déléguer au Comité exécutif l'un quelconque de ses pouvoirs, à l'exception des suivants :

- a) Redistribution des voix conformément à l'article 10;
- b) Approbation du budget administratif et fixation des contributions conformément à l'article 23;
- c) Révision des prix conformément aux articles 27, 36, 37 ou 38;
- d) Révision de l'annexe C conformément au paragraphe 3 de l'article 29;
- e) Décision relative aux mesures complémentaires conformément à l'article 40;
- f) Dispense d'obligations conformément à l'article 55;
- g) Règlement des différends conformément à l'article 58;
- h) Suspension de droits conformément au paragraphe 3 de l'article 59;
- i) Détermination des conditions d'adhésion conformément à l'article 64;
- j) Exclusion d'un membre conformément à l'article 69;
- k) Prorogation ou fin du présent Accord conformément à l'article 71;
- l) Recommandation d'amendements aux membres conformément à l'article 72.

4. Le Conseil peut à tout moment, par un vote à la majorité répartie simple, révoquer toute délégation de pouvoirs au Comité exécutif.

Article 18

Procédure de vote et décisions du Comité exécutif

1. Chaque membre du Comité exécutif est autorisé à utiliser, pour le vote, le nombre de voix qui lui est attribué aux termes de l'article 16, et aucun membre du Comité exécutif ne peut diviser ses voix.

2. Sans préjudice des dispositions du paragraphe 1 du présent article et par notification écrite adressée au Président, tout membre exportateur ou tout membre importateur qui n'est pas membre du Comité exécutif et qui n'a pas porté ses voix, conformément au paragraphe 2 de l'article 16, sur l'un quelconque des membres élus

peut autoriser tout membre exportateur ou tout membre importateur, selon le cas, du Comité exécutif à représenter ses intérêts et à utiliser ses voix au Comité exécutif.

3. Pendant une année cacaoyère quelconque un membre peut, après consultation avec le membre du Comité exécutif pour lequel il a voté conformément à l'article 16, retirer ses voix à ce membre. Les voix ainsi retirées peuvent être alors attribuées à un autre membre du Comité exécutif, mais ne peuvent lui être retirées pendant le reste de cette année cacaoyère. Le membre du Comité exécutif auquel les voix ont été retirées conserve néanmoins son siège au Comité exécutif pendant le reste de cette année cacaoyère. Toute décision prise en application des dispositions du présent paragraphe devient effective après que le Président en a été informé par écrit.

4. Toute décision prise par le Comité exécutif exige la même majorité que si elle était prise par le Conseil.

5. Tout membre a le droit d'en appeler au Conseil de toute décision du Comité exécutif. Le Conseil, dans son règlement intérieur, prescrit les conditions auxquelles cet appel peut être fait.

Article 19

Quorum aux réunions du Conseil et du Comité exécutif

1. Le quorum exigé pour la réunion d'ouverture d'une session du Conseil est constitué par la présence de la majorité des membres exportateurs et de la majorité des membres importateurs, sous réserve que les membres de chaque catégorie ainsi présents détiennent au moins les deux tiers du total des voix des membres appartenant à cette catégorie.

2. Si le quorum prévu au paragraphe 1 du présent article n'est pas atteint le jour fixé pour la réunion d'ouverture de la session ni le lendemain, le quorum, à partir du troisième jour et pendant le reste de la session, est réputé constitué par la présence de la majorité des membres exportateurs et de la majorité des membres importateurs, sous réserve que les membres de chaque catégorie ainsi présents détiennent la majorité simple du total des voix des membres appartenant à cette catégorie.

3. Le quorum exigé pour les réunions qui suivent la réunion d'ouverture d'une session conformément au paragraphe 1 du présent article est celui qui est prescrit au paragraphe 2 du présent article.

4. Tout membre représenté conformément au paragraphe 2 de l'article 11 est considéré comme présent.

5. Le quorum exigé pour toute réunion du Comité exécutif est fixé par le Conseil dans le règlement intérieur du Comité exécutif.

Article 20

Le personnel de l'Organisation

1. Le Conseil, après avoir consulté le Comité exécutif, nomme le Directeur exécutif par un vote spécial. Il fixe les conditions d'engagement du Directeur exécutif en tenant compte de celles des fonctionnaires homologues d'organisations intergouvernementales similaires.
2. Le Directeur exécutif est le plus haut fonctionnaire de l'Organisation; il est responsable devant le Conseil de l'administration et du fonctionnement du présent Accord conformément aux décisions du Conseil.
3. Le Conseil, après avoir consulté le Comité exécutif, nomme le Directeur du stock régulateur par un vote spécial. Les conditions d'engagement du Directeur du stock régulateur sont arrêtées par le Conseil.
4. Le Directeur du stock régulateur est responsable devant le Conseil de l'accomplissement des fonctions que le présent Accord lui confère, ainsi que de toutes autres fonctions que le Conseil peut déterminer. La responsabilité qui lui incombe dans l'accomplissement de ces fonctions est exercée en consultation avec le Directeur exécutif.
5. Sans préjudice des dispositions du paragraphe 4, le personnel de l'Organisation est responsable devant le Directeur exécutif, lequel, de son côté, est responsable devant le Conseil.
6. Le Directeur exécutif nomme le personnel conformément au règlement arrêté par le Conseil. Pour arrêter ce règlement, le Conseil tient compte de ceux qui s'appliquent au personnel d'organisations intergouvernementales similaires. Les fonctionnaires sont, dans la mesure du possible, choisis parmi les ressortissants des membres exportateurs et des membres importateurs.
7. Ni le Directeur exécutif ni le Directeur du stock régulateur ni les autres membres du personnel ne doivent avoir d'intérêt financier dans l'industrie, le commerce, le transport ou la publicité du cacao.
8. Dans l'accomplissement de leurs devoirs, le Directeur exécutif, le Directeur du stock régulateur et les autres membres du personnel ne sollicitent ni n'acceptent d'instruction d'aucun membre, ni d'aucune autorité extérieure à l'Organisation. Ils s'abstiennent de tout acte incompatible avec leur situation de fonctionnaires internationaux responsables seulement envers l'Organisation. Chaque membre s'engage à respecter le caractère exclusivement international des fonctions du Directeur exécutif, du Directeur du stock régulateur et du personnel, et à ne pas chercher à les influencer dans l'exercice de leurs fonctions.
9. Le Directeur exécutif, le Directeur du stock régulateur ou les autres membres du personnel de l'Organisation ne doivent divulguer aucune information concernant le fonctionnement ou l'administration du présent Accord, sauf si le Conseil les y autorise ou si le bon exercice de leurs fonctions au titre du présent Accord l'exige.

CHAPITRE V - PRIVILEGES ET IMMUNITES

Article 21Privilèges et immunités

1. L'Organisation a la personnalité juridique. Elle a en particulier la capacité de contracter, d'acquérir et de céder des biens meubles et immeubles et d'ester en justice.
2. Le statut, les privilèges et les immunités de l'Organisation, de son Directeur exécutif, de son personnel et de ses experts, ainsi que des représentants des membres qui se trouvent sur le territoire du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord pour exercer leurs fonctions, continuent d'être régis par l'Accord relatif au siège conclu à Londres, le 26 mars 1975, entre le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord (dénommé ci-après "le Gouvernement hôte") et l'Organisation internationale du cacao.
3. L'Accord relatif au siège mentionné au paragraphe 2 du présent article est indépendant du présent Accord. Il prend cependant fin :
 - a) Par consentement mutuel du Gouvernement hôte et de l'Organisation;
 - b) Si le siège de l'Organisation est transféré hors du territoire du Gouvernement hôte; ou
 - c) Si l'Organisation cesse d'exister.
4. L'Organisation peut conclure avec un ou plusieurs autres membres des accords, qui doivent être approuvés par le Conseil, touchant les privilèges et immunités qui peuvent être nécessaires à la bonne application du présent Accord.

CHAPITRE VI - DISPOSITIONS FINANCIERES

Article 22Dispositions financières

1. Il est tenu deux comptes - le compte administratif et le compte du stock régulateur - aux fins de l'administration et du fonctionnement du présent Accord.
2. Les dépenses requises pour l'administration et le fonctionnement du présent Accord, à l'exclusion de celles qui découlent du fonctionnement et de la conservation du stock régulateur institué conformément à l'article 30, sont imputées au compte administratif et sont couvertes par les contributions annuelles des membres fixées comme il est indiqué à l'article 23. Toutefois, si un membre demande des services particuliers, le Conseil peut lui en réclamer le paiement.
3. Toute dépense qui découle du fonctionnement et de la conservation du stock régulateur aux termes de l'article 33 est imputée au compte du stock régulateur. Le Conseil décide si une dépense autre que celles qui sont spécifiées à l'article 33 est imputable au compte du stock régulateur.
4. L'exercice budgétaire de l'Organisation coïncide avec l'année cacaoyère.
5. Les dépenses des délégations au Conseil, au Comité exécutif et à tout autre comité du Conseil ou du Comité exécutif sont à la charge des membres intéressés.

Article 23Adoption du budget administratif et fixation des contributions

1. Pendant le deuxième semestre de chaque exercice budgétaire, le Conseil adopte le budget administratif de l'Organisation pour l'exercice suivant et fixe la contribution de chaque membre à ce budget.
2. Pour chaque exercice, la contribution de chaque membre est proportionnelle au rapport qui existe, au moment de l'adoption du budget administratif de cet exercice, entre le nombre de voix de ce membre et le nombre de voix de l'ensemble des membres. Pour la fixation des contributions, les voix de chaque membre sont comptées sans prendre en considération la suspension éventuelle des droits de vote d'un membre ni la nouvelle répartition des voix qui en résulte.
3. Le Conseil fixe la contribution initiale de tout membre qui entre dans l'Organisation après l'entrée en vigueur du présent Accord en fonction du nombre des voix qui lui sont attribuées et de la fraction non écoulée de l'exercice en cours; toutefois, les contributions assignées aux autres membres pour l'exercice en cours restent inchangées.
4. Si le présent Accord entre en vigueur avant le début du premier exercice complet, le Conseil, à sa première session, adopte un budget administratif pour la période allant jusqu'au début de ce premier exercice complet.

Article 24Versement des contributions au budget administratif

1. Les contributions au budget administratif de chaque exercice budgétaire sont payables en monnaies librement convertibles, ne sont pas assujetties à des restrictions en matière de change et sont exigibles dès le premier jour de l'exercice. Les contributions des membres pour l'exercice au cours duquel ils deviennent membres de l'Organisation sont exigibles à la date où ils deviennent membres.
2. Les contributions au budget administratif adopté en vertu du paragraphe 4 de l'article 23 sont exigibles dans les trois mois qui suivent la date à laquelle elles ont été fixées.
3. Si, à la fin des cinq premiers mois de l'exercice ou, dans le cas d'un nouveau membre, cinq mois après que le Conseil a fixé sa quote-part, un membre n'a pas versé intégralement sa contribution au budget administratif, le Directeur exécutif lui demande d'en effectuer le paiement le plus tôt possible. Si, à l'expiration d'un délai de deux mois à compter de la date de la demande du Directeur exécutif, le membre en question n'a toujours pas versé sa contribution, ses droits de vote au Conseil et au Comité exécutif sont suspendus jusqu'au versement intégral de la contribution.
4. Un membre dont les droits de vote ont été suspendus conformément au paragraphe 3 du présent article ne peut être privé d'aucun autre de ses droits ni dispensé d'aucune des obligations que le présent Accord lui impose, à moins que le Conseil, par un vote spécial, n'en décide autrement. Il reste tenu de verser sa contribution et de faire face à toutes les autres obligations financières découlant du présent Accord.

Article 25Vérification et publication des comptes

1. Aussitôt que possible, mais pas plus de six mois après la clôture de chaque exercice budgétaire, le relevé des comptes de l'Organisation pour cet exercice et le bilan à la clôture dudit exercice, au titre de chacun des comptes mentionnés au paragraphe 1 de l'article 22, sont vérifiés. La vérification est faite par un vérificateur indépendant de compétence reconnue, en collaboration avec deux vérificateurs qualifiés des gouvernements membres, dont l'un représente les membres exportateurs et l'autre les membres importateurs et qui sont élus par le Conseil pour chaque exercice. Les vérificateurs des gouvernements membres ne sont pas rémunérés par l'Organisation.
2. Les conditions d'engagement du vérificateur indépendant de compétence reconnue, ainsi que les intentions et les buts de la vérification, sont énoncés dans le règlement financier de l'Organisation. Le relevé des comptes et le bilan vérifiés de l'Organisation sont soumis au Conseil pour approbation à sa session ordinaire suivante.
3. Il est publié un résumé des comptes et du bilan ainsi vérifiés.

CHAPITRE VII - PRIX, STOCK REGULATEUR ET
MESURES COMPLEMENTAIRES

Article 26

Prix quotidien et prix indicateur

1. Aux fins du présent Accord, le prix du cacao en fèves est déterminé par rapport à un prix quotidien et à un prix indicateur.
2. Le prix quotidien est, sous réserve des dispositions du paragraphe 4 du présent article, la moyenne calculée quotidiennement des cours du cacao en fèves des trois mois actifs à terme les plus rapprochés à la Bourse du cacao de New York à midi et au Marché à terme du cacao de Londres à la clôture. Les cours de Londres sont convertis en cents des Etats-Unis la livre au moyen du taux de change du jour à six mois de terme établi à Londres à la clôture. Le Conseil décide du mode de calcul à utiliser quand seuls les cours sur l'un de ces deux marchés du cacao sont disponibles ou que le marché des changes de Londres est fermé. Le passage à la période de trois mois suivante s'effectue le quinze du mois qui précède immédiatement le mois actif le plus rapproché où les contrats viennent à échéance.
3. Le prix indicateur est la moyenne des prix quotidiens établie sur une période de cinq jours de bourse consécutifs. Quand il est question dans le présent Accord du prix indicateur égal, inférieur ou supérieur à un chiffre quelconque, il faut entendre que la moyenne des prix quotidiens des cinq jours de bourse consécutifs précédents a été égale, inférieure ou supérieure à ce chiffre. Le Conseil adopte des règles pour l'application des dispositions du présent paragraphe.
4. Le Conseil peut, par un vote spécial, décider d'utiliser, pour déterminer le prix quotidien et le prix indicateur, tous autres modes de calcul qu'il estime plus satisfaisants que ceux qui sont indiqués aux paragraphes 2 et 3 du présent article.

Article 27

Prix

1. Aux fins du présent Accord, il est fixé : un prix minimal de 100 cents des Etats-Unis la livre, un prix maximal de 160 cents des Etats-Unis la livre, un prix d'intervention inférieur de 110 cents des Etats-Unis la livre et un prix d'intervention supérieur de 150 cents des Etats-Unis la livre.
2. a) Chaque année cacaoyère, à sa deuxième session ordinaire, le Conseil revoit et peut, par un vote spécial, réviser les prix fixés au paragraphe 1 du présent article.

- b) En effectuant ce réexamen, le Conseil prend en considération la tendance des prix du cacao, de la consommation, de la production et des stocks de cacao, l'influence de l'évolution de la situation économique mondiale ou du système monétaire mondial sur les cours du cacao, ainsi que tout autre facteur qui pourrait influencer sur la réalisation des objectifs définis dans le présent Accord. Le Directeur exécutif fournit les données nécessaires à l'examen approprié des éléments ci-dessus.
3. a) Si le stock régulateur a effectué des achats nets supérieurs à 100 000 tonnes au cours d'une période quelconque ne dépassant pas 12 mois consécutifs à compter de la date d'entrée en vigueur du présent Accord ou, au cas où les prix auraient été révisés, à compter de la date de leur dernière révision, le Conseil se réunit en session extraordinaire dans les 10 jours ouvrables. A moins que le Conseil n'en décide autrement par un vote spécial, les prix d'intervention sont alors réduits de 4 cents des Etats-Unis la livre.
- b) Si par la suite le stock régulateur effectue des achats supplémentaires nets supérieurs à 75 000 tonnes au cours d'une période quelconque ne dépassant pas 12 mois consécutifs, le Conseil se réunit en session extraordinaire dans les 10 jours ouvrables. A moins que le Conseil n'en décide autrement par un vote spécial, les prix d'intervention sont réduits de 4 cents des Etats-Unis la livre.
4. a) Si le stock régulateur a effectué des ventes nettes supérieures à 100 000 tonnes au cours d'une période quelconque ne dépassant pas 12 mois consécutifs à compter de la date d'entrée en vigueur du présent Accord ou, au cas où les prix auraient été révisés, à compter de la date de leur dernière révision, le Conseil se réunit en session extraordinaire dans les 10 jours ouvrables. A moins que le Conseil n'en décide autrement par un vote spécial, les prix d'intervention sont alors augmentés de 4 cents des Etats-Unis la livre.
- b) Si par la suite le stock régulateur effectue des ventes supplémentaires nettes supérieures à 75 000 tonnes au cours d'une période quelconque ne dépassant pas 12 mois consécutifs, le Conseil se réunit en session extraordinaire dans les 10 jours ouvrables. A moins que le Conseil n'en décide autrement par un vote spécial, les prix d'intervention sont augmentés de 4 cents des Etats-Unis la livre.
- c) Si la quantité de cacao détenue par le stock régulateur est telle que les dispositions des alinéas a) et b) ci-dessus ne peuvent entrer en jeu, il est procédé comme suit : si le jour de l'ouverture d'une session ordinaire quelconque du Conseil le prix indicateur se trouve au niveau ou au-dessus du prix d'intervention supérieur et s'y est maintenu en valeur moyenne pendant 60 jours de bourse consécutifs, les prix d'intervention sont augmentés de 4 cents des Etats-Unis la livre, à moins que le Conseil n'en décide autrement par un vote spécial.

5. Il ne peut y avoir plus de deux révisions consécutives des prix dans le même sens, au titre du paragraphe 3 ou du paragraphe 4 du présent article, au cours des trois premières années suivant l'entrée en vigueur du présent Accord.
6. Dans des circonstances exceptionnelles, telles que celles dont il est question à l'article 38, le Conseil revoit et peut, par un vote spécial, réviser les prix fixés au paragraphe 1 du présent article. En effectuant ce réexamen, le Conseil prend également en considération les éléments mentionnés à l'alinéa b) du paragraphe 2 du présent article.
7. Les dispositions de l'article 72 ne sont pas applicables à la révision des prix opérée en vertu du présent article.

Article 28

Coefficients de conversion

1. Aux fins de déterminer l'équivalent en fèves des produits dérivés du cacao, les coefficients de conversion sont les suivants : beurre de cacao : 1,33; pâte débeurrée et poudre de cacao : 1,18; pâte de cacao et amandes décortiquées : 1,25. Le Conseil peut décider, s'il y a lieu, que d'autres produits contenant du cacao sont des produits dérivés du cacao. Les coefficients de conversion applicables aux produits dérivés du cacao autres que ceux pour lesquels des coefficients de conversion sont indiqués dans le présent paragraphe sont fixés par le Conseil.
2. Le Conseil peut, par un vote spécial, réviser les coefficients de conversion prévus au paragraphe 1 du présent article.

Article 29

Cacao fin ("fine" ou "flavour")

1. Nonobstant l'article 35, les dispositions du présent Accord en matière de contributions destinées au financement du stock régulateur ne s'appliquent pas au cacao fin ("fine" ou "flavour") de tout membre exportateur figurant au paragraphe 1 de l'annexe C dont la production consiste exclusivement en cacao fin ("fine" ou "flavour").
2. Le paragraphe 1 du présent article s'applique également dans le cas de tout membre exportateur figurant au paragraphe 2 de l'annexe C dont une partie de la production consiste en cacao fin ("fine" ou "flavour"), à concurrence du pourcentage de sa production qui est indiqué au paragraphe 2 de l'annexe C. Les dispositions du présent Accord relatives aux contributions destinées à financer le stock régulateur et les autres limitations prévues dans le présent Accord s'appliquent au pourcentage restant.
3. Le Conseil peut, par un vote spécial, réviser l'annexe C.

4. Si le Conseil constate que la production ou les exportations des pays figurant dans l'annexe C ont fortement augmenté, il prend les mesures voulues pour faire en sorte que les dispositions du présent Accord ne soient pas appliquées abusivement ou sciemment méconnues.

5. Chaque membre s'engage à exiger la présentation d'un document de contrôle agréé par le Conseil avant d'autoriser l'exportation de cacao fin ("fino" ou "flavour") de son territoire. Chaque membre s'engage à exiger la présentation d'un document de contrôle agréé par le Conseil avant d'autoriser l'importation de cacao fin ("fino" ou "flavour") sur son territoire. Le Conseil peut, par un vote spécial, suspendre en totalité ou en partie les dispositions du présent paragraphe.

Article 30

Institution du stock régulateur

1. Il est institué un stock régulateur d'une capacité de 250 000 tonnes d'équivalent fèves de cacao. Si, au titre des dispositions de l'article 71, le Conseil décide de proroger de deux ans le présent Accord, la capacité du stock régulateur peut être augmentée par un vote spécial du Conseil, à condition que cette augmentation n'excède pas au total 100 000 tonnes d'équivalent fèves de cacao.

2. Le Directeur du stock régulateur achète et conserve en stock du cacao en fèves, mais il peut aussi, dans des conditions qui seront déterminées par le Conseil, acheter et conserver en stock de la pâte de cacao jusqu'à concurrence de 10 000 tonnes. Au cas où les transactions commerciales sur la pâte de cacao ou son stockage poseraient des problèmes, le Conseil suspend l'application des dispositions du présent paragraphe et les examine plus avant à sa session ordinaire suivante.

3. Le Directeur, suivant les règles établies par le Conseil, est responsable du fonctionnement du stock régulateur ainsi que de l'achat de cacao, de la vente et de la conservation en bon état des stocks de cacao et, sans s'exposer aux risques du marché, du renouvellement des lots de cacao conformément aux dispositions pertinentes du présent Accord.

Article 31

Financement du stock régulateur

1. Pour financer ses opérations, le compte du stock régulateur est alimenté régulièrement par des versements correspondant aux contributions perçues sur le cacao conformément aux dispositions de l'article 35.

2. Le Directeur du stock régulateur tient le Directeur exécutif et le Conseil au courant de la situation financière du stock régulateur :

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- a) Si la situation financière du stock régulateur ne permet pas ou semble ne pas devoir permettre d'en financer les opérations, le Directeur du stock régulateur en informe le Directeur exécutif. Le Directeur exécutif convoque une session extraordinaire du Conseil dans les 14 jours, à moins qu'il ne soit prévu par ailleurs que le Conseil se réunira dans les 30 jours. Le Conseil peut autoriser le Directeur du stock régulateur à emprunter, à des conditions commerciales, des fonds en monnaie librement convertible à des sources appropriées. Le Directeur du stock régulateur peut, en garantie de ces emprunts, émettre des récépissés d'entrepôt sur le cacao détenu par le stock régulateur. Les emprunts ainsi contractés sont remboursés sur le produit des contributions et de la vente de cacao par le stock régulateur et, éventuellement, sur les revenus divers du stock régulateur. Les membres ne sont pas individuellement responsables du remboursement de ces emprunts.
- b) Dans un délai d'environ 12 mois après l'entrée en vigueur du présent Accord, le Conseil adopte, par un vote spécial, des recommandations à l'intention des membres concernant les dispositions à prendre éventuellement pour s'assurer les ressources financières supplémentaires qui seraient nécessaires indépendamment de celles que prévoit l'alinéa a) ci-dessus. Ces recommandations tiennent compte des limitations liées aux procédures constitutionnelles et/ou législatives des membres.

Article 32Relations avec le Fonds commun pour les produits de base

Lorsque le Fonds commun pour les produits de base commencera à fonctionner, le Conseil sera habilité à négocier les modalités d'association avec celui-ci et, sur décision adoptée par un vote spécial, à mettre en oeuvre les mesures nécessaires en vue de cette association, conformément aux principes qui le régissent, afin d'utiliser pleinement les possibilités financières offertes par le Fonds.

Article 33Dépenses de fonctionnement et de conservation du stock régulateur

Les dépenses de fonctionnement et de conservation du stock régulateur, y compris :

- a) la rémunération du Directeur du stock régulateur et des membres du personnel qui gèrent et assurent la conservation du stock régulateur, les dépenses que l'Organisation fait pour administrer et contrôler le recouvrement des contributions et les intérêts ou le remboursement des sommes empruntées par le Conseil, et

- b) Les autres dépenses, telles que les frais de transport et d'assurance à partir du point de livraison f.o.b. jusqu'au lieu d'entreposage du stock régulateur, l'entreposage, y compris la fumigation, les frais de manutention, d'assurance, de gestion et d'inspection et toutes dépenses engagées pour le renouvellement des lots de cacao afin d'en assurer la conservation et d'en maintenir la valeur,

sont couvertes par la source ordinaire de revenu provenant des contributions visées à l'article 35, par des emprunts ou par le produit des reventes.

Article 34

Placement des fonds en excédent du stock régulateur

1. Une partie des fonds du stock régulateur qui sont temporairement en excédent du montant requis pour en financer les opérations peut être déposée de manière appropriée dans des pays membres importateurs et exportateurs, conformément aux règles que le Conseil établit.
2. Ces règles tiennent compte notamment de la liquidité nécessaire au fonctionnement intégral du stock régulateur et de l'intérêt qu'il y a à préserver la valeur réelle des fonds.

Article 35

Contributions au financement du stock régulateur

1. La contribution perçue sur le cacao, soit lors de sa première exportation par un membre, soit lors de sa première importation par un membre, est de 1 cent des Etats-Unis par livre de cacao en fèves, et elle est fixée proportionnellement pour les produits dérivés du cacao conformément à l'article 28. En tout état de cause, la contribution n'est perçue qu'une fois. A cette fin, les importations de cacao effectuées par un membre en provenance d'un non-membre sont réputées originaires de ce non-membre, à moins qu'il ne soit établi de manière probante que ce cacao était originaire d'un membre. Le Conseil réexamine chaque année la contribution au stock régulateur et, nonobstant les dispositions de la première phrase du présent paragraphe, peut, par un vote spécial, déterminer un taux différent de contribution ou décider de suspendre la contribution, compte tenu des ressources et engagements financiers de l'Organisation concernant le stock régulateur.
2. Les certificats de contribution sont délivrés par le Conseil conformément aux règles qu'il a fixées. Ces règles tiennent compte des intérêts du commerce du cacao et régissent notamment le recours éventuel à des agents et le versement des contributions dans un délai donné.
3. Les contributions perçues conformément aux dispositions du présent article sont payables en monnaies librement convertibles et ne sont pas assujetties au contrôle des changes.

4. Aucune disposition du présent article ne porte atteinte au droit de tout acheteur et de tout vendeur de fixer d'un commun accord les conditions de paiement des livraisons de cacao.

Article 36

Achats du stock régulateur

1. Quand le prix indicateur ne trouve au-dessus du prix d'intervention inférieur, le Directeur du stock régulateur n'achète de cacao que dans la mesure où il est nécessaire de renouveler du cacao se trouvant déjà dans le stock régulateur, afin de préserver la qualité. Le Directeur du stock régulateur présente le programme de renouvellement au Conseil pour approbation.

2. Quand le prix indicateur se trouve au niveau ou au-dessous du prix d'intervention inférieur, le Directeur du stock régulateur achète, conformément aux règles fixées par le Conseil, les quantités de cacao nécessaires pour faire remonter le prix indicateur au-dessus du prix d'intervention inférieur.

3. Si, 20 jours de bourse après le commencement des achats effectués en application du paragraphe 2 du présent article, le prix indicateur n'est pas revenu au-dessus du prix d'intervention inférieur, le Conseil se réunit en session extraordinaire pour examiner les opérations du stock régulateur et donner de nouvelles instructions au Directeur du stock régulateur quant aux mesures à prendre pour que le prix indicateur remonte effectivement au-dessus du prix d'intervention inférieur.

4. Quand le Directeur du stock régulateur a effectué des achats nets de cacao jusqu'à concurrence de 80 pour cent de la capacité maximale du stock régulateur, le Conseil se réunit en session extraordinaire dans les 10 jours ouvrables pour examiner la situation du marché et décider, par un vote spécial, des mesures correctives appropriées; ces mesures peuvent comprendre éventuellement une révision en baisse des prix, prenant effet à compter du moment où les achats de cacao pour le compte du stock régulateur atteignent 250 000 tonnes.

5. Le Directeur du stock régulateur peut acheter sur les marchés d'origine et sur les marchés de seconde main. Ce faisant, il donne la priorité aux vendeurs des pays membres exportateurs.

6. Le Directeur du stock régulateur achète uniquement du cacao de qualités commerciales courantes reconnues et en quantités d'au moins 100 tonnes. Ce cacao est la propriété de l'Organisation et il est sous son contrôle.

7. Le Directeur du stock régulateur achète du cacao aux prix courants du marché, conformément aux règles établies par le Conseil.

8. Le Directeur du stock régulateur tient les registres propres à lui permettre de s'acquitter des fonctions que le présent Accord lui confère.

9. Le stock régulateur ont entreposé en des endroits choisis pour faciliter la livraison immédiate de cacao en entrepôt aux acheteurs visés au paragraphe 6 de l'article 37.

Article 37

Ventes du stock régulateur

1. Quand le prix indicateur se trouve au-dessous du prix d'intervention supérieur, le Directeur du stock régulateur ne vend de cacao que dans la mesure où il est nécessaire de renouveler du cacao se trouvant déjà dans le stock régulateur, afin de préserver la qualité. Le Directeur du stock régulateur présente le programme de renouvellement au Conseil pour approbation.
2. Quand le prix indicateur se trouve au niveau ou au-dessus du prix d'intervention supérieur, le Directeur du stock régulateur vend, conformément aux règles fixées par le Conseil, les quantités de cacao nécessaires pour faire revenir le prix indicateur au-dessous du prix d'intervention supérieur.
3. Si, 20 jours de bourse après le commencement des ventes effectuées en application du paragraphe 2 du présent article, le prix indicateur n'est pas revenu au-dessous du prix d'intervention supérieur, le Conseil se réunit en session extraordinaire pour examiner les opérations du stock régulateur et donner de nouvelles instructions au Directeur du stock régulateur quant aux mesures à prendre pour que le prix indicateur revienne effectivement au-dessous du prix d'intervention supérieur.
4. Quand le Directeur du stock régulateur a vendu tous les approvisionnements de cacao dont il disposait, le Conseil se réunit en session extraordinaire dans les 10 jours ouvrables pour examiner la situation du marché et décider, par un vote spécial, des mesures correctives appropriées; ces mesures peuvent comprendre éventuellement une révision en hausse des prix.
5. Le Directeur du stock régulateur vend le cacao aux prix courants du marché.
6. Quand il procède à des ventes en application des paragraphes 2 et 3 du présent article, le Directeur du stock régulateur, conformément aux règles établies par le Conseil, vend, par les circuits commerciaux normaux, à des entreprises et organisations situées dans des pays membres, mais surtout dans des pays membres importateurs, qui font le commerce du cacao ou s'occupent de sa transformation.

Article 38

Modification des taux de change des monnaies

1. Le Directeur exécutif convoque une session extraordinaire du Conseil soit de sa propre initiative, soit à la demande de membres conformément au paragraphe 2 de l'article 9, si les conditions sur les marchés des changes sont de nature à avoir des incidences importantes sur les dispositions du présent Accord relatives aux prix. Les sessions extraordinaires du Conseil convoquées en application du présent paragraphe se tiennent dans un délai de quatre jours ouvrables.

2. Après avoir convoqué cette session extraordinaire et en attendant ses conclusions, le Directeur exécutif et le Directeur du stock régulateur peuvent prendre le minimum de mesures intérimaires qu'ils jugent nécessaires pour éviter que le fonctionnement effectif du présent Accord ne soit gravement désorganisé par suite des conditions sur les marchés des changes. Ils peuvent, en particulier, après consultation avec le Président du Conseil, limiter temporairement ou suspendre les opérations du stock régulateur.

3. Après avoir examiné la situation, y compris les mesures intérimaires que le Directeur exécutif et le Directeur du stock régulateur ont pu prendre et les conséquences que les conditions susmentionnées sur les marchés des changes peuvent entraîner pour l'application effective du présent Accord, le Conseil peut, par un vote spécial, prendre toutes mesures correctives nécessaires.

Article 39

Liquidation du stock régulateur

1. Si le présent Accord doit être remplacé par un nouvel accord comportant des dispositions relatives au stock régulateur, le Conseil prend les mesures qu'il juge appropriées pour que le stock régulateur continue de fonctionner.

2. Si le présent Accord prend fin sans être remplacé par un nouvel accord comportant des dispositions relatives au stock régulateur, les dispositions suivantes sont applicables :

- a) Il n'est pas conclu de nouveaux contrats pour l'achat de cacao destiné au stock régulateur. Le Directeur du stock régulateur, eu égard aux conditions courantes du marché, écoule le stock régulateur conformément aux règles que le Conseil a établies, par un vote spécial, lors de l'entrée en vigueur du présent Accord, à moins que, avant la fin du présent Accord, le Conseil ne révise ces règles par un vote spécial. Le Directeur du stock régulateur conserve le droit de vendre du cacao à tout moment pendant la liquidation pour en couvrir les frais;
- b) Le produit de la vente et les sommes restant inscrites au compte du stock régulateur servent à régler, dans l'ordre :
 - i) Les frais de liquidation;
 - ii) Tout montant restant dû, majoré des intérêts, au titre de tout emprunt contracté par l'Organisation ou en son nom à l'intention du stock régulateur;

- c) Quand les paiements visés à l'alinéa b) ci-dessus ont été effectués, le solde éventuel est versé aux membres exportateurs concernés, au prorata des exportations de chacun d'eux sur lesquelles la contribution a été perçue, étant entendu toutefois que la part des sommes correspondant aux contributions perçues sur les importations en vertu du présent Accord par rapport aux autres fonds est calculée et répartie conformément aux règles établies par le Conseil.

Article 40

Mesures complémentaires pour défendre les prix minimal et maximal

1. Dans le cas où le stock régulateur institué dans le cadre du présent Accord, après la pleine utilisation de sa capacité initiale de 250 000 tonnes, se révèle insuffisant pour maintenir le prix du cacao en fèves entre le prix minimal et le prix maximal prévus dans le présent Accord, le Conseil peut, par un vote spécial, décider de mesures complémentaires.
2. Le Conseil fixe des règles en vue de l'application des mesures complémentaires visées au paragraphe 1 du présent article.

Article 41

Consultation et coopération dans l'économie du cacao

1. Le Conseil encourage les membres à prendre l'avis d'experts des questions relatives au cacao.
2. Dans l'exécution des obligations que le présent Accord leur impose, les membres mènent leurs activités de manière à respecter les circuits commerciaux établis et tiennent dûment compte des intérêts légitimes de tous les secteurs de l'économie du cacao.
3. Les membres n'interviennent pas dans l'arbitrage des différends commerciaux entre acheteurs et vendeurs de cacao si des contrats ne peuvent être exécutés en raison de règlements établis aux fins de l'application du présent Accord, et ils n'opposent pas d'entraves à la conclusion des procédures arbitrales. Le fait que les membres sont tenus de se conformer aux dispositions du présent Accord n'est pas accepté, en pareils cas, comme motif de non-exécution d'un contrat ou comme défense.

CHAPITRE VIII - AVIS D'IMPORTATIONS ET D'EXPORTATIONS
ET MESURES DE CONTROLEArticle 42Avis d'importations et d'exportations

1. Le Directeur exécutif, conformément aux règles que le Conseil établit, tient un registre des importations et des exportations des membres.
2. A cette fin, chaque membre avise le Directeur exécutif, à tels intervalles que le Conseil peut fixer, du volume total de ses exportations de cacao par pays de destination et du volume total de ses importations de cacao par pays d'origine, en y joignant tous autres renseignements que le Conseil peut demander.

Article 43Mesures de contrôle

1. Chaque membre qui exporte du cacao exige la présentation d'un document de contrôle agréé par le Conseil et, le cas échéant, d'un certificat de contribution valide, avant d'autoriser l'expédition de cacao de son territoire douanier. Chaque membre qui importe du cacao exige la présentation d'un document de contrôle agréé par le Conseil et, le cas échéant, d'un certificat de contribution valide, avant d'autoriser toute importation, sur son territoire douanier, de cacao en provenance d'un membre ou d'un non-membre.
2. Il n'est pas exigé de certificat de contribution pour le cacao exporté par des pays membres exportateurs à des fins humanitaires ou à d'autres fins non commerciales dans la mesure où justification en est apportée au Conseil. Le Conseil fait le nécessaire pour délivrer les documents de contrôle appropriés relatifs à ces expéditions.
3. Le Conseil, par un vote spécial, fixe les règles qu'il juge nécessaires en ce qui concerne les certificats de contribution et autres documents de contrôle agréés par lui.
4. Pour le cacao fin ("fine" ou "flavour"), le Conseil fixe les règles qu'il juge nécessaires en ce qui concerne la simplification de la procédure relative aux documents de contrôle agréés par le Conseil, en tenant compte de toutes les données pertinentes.
5. Le Conseil peut, par un vote spécial, suspendre la totalité ou une partie des dispositions du présent article.

CHAPITRE IX - OFFRE ET DEMANDE

Article 44Coopération entre les membres

1. Les membres reconnaissent qu'il importe de développer le plus possible l'économie du cacao et, par conséquent, de coordonner leurs efforts pour encourager l'accroissement dynamique de la production et de la consommation afin d'assurer le meilleur équilibre entre l'offre et la demande. Ils coopèrent pleinement avec le Conseil pour atteindre ces objectifs.
2. Le Conseil identifie les obstacles au développement harmonieux et à l'expansion dynamique de l'économie du cacao et recherche les mesures mutuellement acceptables qui pourraient être prises dans la pratique pour surmonter ces obstacles. Les membres s'efforcent de mettre en oeuvre les mesures élaborées et recommandées par le Conseil.
3. L'Organisation rassemble et tient à jour les informations disponibles qui sont nécessaires pour déterminer, de la manière la plus fiable possible, la capacité mondiale actuelle et potentielle de production et de consommation. Les membres coopèrent pleinement avec l'Organisation dans la préparation de ces études.

Article 45Production et stocks

1. Chaque membre exportateur peut établir un plan d'ajustement de sa production de manière que l'objectif énoncé à l'article 44 puisse être atteint. Chaque membre exportateur intéressé est responsable de la politique et des méthodes qu'il applique pour atteindre cet objectif et s'efforce d'informer le Conseil de ces mesures aussi régulièrement que possible.
2. Sur la base d'un rapport détaillé présenté par le Directeur exécutif au moins une fois par an, le Conseil passe en revue la situation générale concernant la production de cacao, en évaluant notamment l'évolution de l'offre globale eu égard aux dispositions du présent article. Le Conseil peut adresser aux membres des recommandations fondées sur cette évaluation. Le Conseil peut instituer un comité chargé de l'aider en ce qui concerne le présent article.
3. Le Conseil examine chaque année le niveau des stocks détenus dans le monde et fait les recommandations qui s'imposent à la suite de cet examen.

Article 46Assurances d'approvisionnement et accès aux marchés

1. Les membres mènent leurs politiques commerciales de manière que les objectifs du présent Accord puissent être atteints. Ils reconnaissent en particulier que des approvisionnements réguliers en cacao et un accès régulier de ce produit à leurs marchés sont essentiels, tant pour les membres importateurs que pour les membres exportateurs.
2. Les membres exportateurs s'efforcent, dans la limite des contraintes de leur développement, de suivre, conformément aux dispositions du présent Accord, des politiques de vente et d'exportation qui n'aient pas pour effet de restreindre artificiellement l'offre à la vente du cacao disponible et qui assurent l'approvisionnement régulier, en cacao, des importateurs des pays membres importateurs.
3. Les membres importateurs font tous leurs efforts, dans la limite de leurs engagements internationaux, pour suivre, conformément aux dispositions du présent Accord, des politiques qui n'aient pas pour effet de restreindre artificiellement la demande de cacao et qui assurent aux exportateurs un accès régulier à leurs marchés.
4. Les membres informent le Conseil de toutes les mesures adoptées en vue d'appliquer les dispositions du présent article.
5. Le Conseil peut, aux fins du présent article, adresser des recommandations aux membres, et il examine périodiquement les résultats obtenus.

Article 47Consommation

1. Tous les membres s'efforcent de favoriser l'accroissement de la consommation de cacao selon les moyens et méthodes qui leur sont propres.
2. Tous les membres s'efforcent d'informer le Conseil aussi régulièrement que possible des réglementations intérieures et données pertinentes relatives à la consommation de cacao.
3. Sur la base d'un rapport détaillé présenté par le Directeur exécutif, le Conseil passe en revue la situation générale concernant la consommation de cacao, en évaluant notamment l'évolution de la demande globale eu égard aux dispositions du présent article. Le Conseil peut adresser aux membres des recommandations fondées sur cette évaluation.
4. Le Conseil peut instituer un comité ayant pour objectif de stimuler la consommation de cacao à la fois dans les pays membres exportateurs et dans les pays membres importateurs. La composition du Comité est limitée aux membres qui contribuent

au programme de promotion. Le coût des programmes de promotion de ce genre est financé par des contributions des membres exportateurs. Les membres importateurs peuvent aussi apporter leur contribution financière. Avant de lancer une campagne sur le territoire d'un membre, le Comité demande l'agrément de ce membre.

Article 48

Produits de remplacement du cacao

1. Les membres reconnaissent que l'usage de produits de remplacement peut nuire à l'accroissement de la consommation de cacao. A cet égard, ils conviennent d'établir une réglementation relative aux produits dérivés du cacao et au chocolat ou d'adapter, au besoin, la réglementation existante de manière qu'elle empêche que des matières ne provenant pas du cacao ne soient utilisées au lieu de cacao pour induire le consommateur en erreur.
2. Lors de l'établissement ou de la révision de toute réglementation fondée sur les principes énoncés au paragraphe 1 du présent article, les membres tiennent pleinement compte des recommandations et décisions des organismes internationaux compétents tels que le Conseil et le Comité du Codex sur les produits cacaotés et le chocolat.
3. Le Conseil peut recommander à un membre de prendre les mesures que le Conseil juge opportunes pour assurer le respect des dispositions du présent article.
4. Le Directeur exécutif présente au Conseil un rapport annuel sur l'évolution de la situation dans ce domaine et sur la manière dont les dispositions du présent article sont respectées.

Article 49

Recherche-développement scientifique

Le Conseil peut encourager et favoriser la recherche-développement scientifique dans les domaines touchant la production, la fabrication et la consommation de cacao, ainsi que la diffusion et l'application pratique des résultats obtenus en la matière. A cet effet, il peut coopérer avec des organisations internationales et des instituts de recherche.

CHAPITRE X - CACAO TRANSFORME

Article 50Cacao transformé

1. Il est reconnu que les pays en développement ont besoin d'élargir les bases de leur économie, notamment par l'industrialisation et l'exportation d'articles manufacturés, y compris la transformation du cacao et l'exportation de produits dérivés du cacao et de chocolat. A ce propos, il est également reconnu qu'il importe de veiller à ne pas porter de préjudice grave à l'économie du cacao des membres exportateurs et des membres importateurs.

2. Si un membre estime qu'il risque d'être porté préjudice à ses intérêts dans l'un quelconque de ces domaines, il peut engager des consultations avec l'autre membre intéressé en vue d'arriver à une entente satisfaisante pour les parties en cause, faute de quoi le membre peut en référer au Conseil, qui prête ses bons offices en la matière pour réaliser cette entente.

CHAPITRE XI - RELATIONS ENTRE MEMBRES ET NON-MEMBRES

Article 51Opérations commerciales avec des non-membres

1. Les membres exportateurs s'engagent à ne pas vendre de cacao à des non-membres à des conditions commerciales plus favorables que celles qu'ils sont disposés à offrir au même moment à des membres importateurs, compte tenu des pratiques commerciales normales.
2. Les membres importateurs s'engagent à ne pas acheter de cacao à des non-membres à des conditions commerciales plus favorables que celles qu'ils sont disposés à accepter au même moment de membres exportateurs, compte tenu des pratiques commerciales normales.
3. Le Conseil revoit périodiquement l'application des paragraphes 1 et 2 du présent article et peut demander aux membres de communiquer les renseignements appropriés conformément à l'article 52.
4. Tout membre qui a des raisons de croire qu'un autre membre a manqué à l'obligation énoncée au paragraphe 1 ou au paragraphe 2 du présent article peut en informer le Directeur exécutif et demander des consultations en application de l'article 57, ou en référer au Conseil en application de l'article 59.

CHAPITRE XII - INFORMATION ET ETUDES

Article 52Information

1. L'Organisation sert de centre pour la collecte, l'échange et la publication :
 - a) De renseignements statistiques sur la production, les ventes, les prix, les exportations et les importations, la consommation et les stocks de cacao dans le monde; et
 - b) Dans la mesure où elle le juge approprié, de renseignements techniques sur la culture, la transformation et l'utilisation du cacao.
2. Outre les renseignements que les membres sont tenus de communiquer en vertu d'autres articles du présent Accord, le Conseil peut demander aux membres de lui fournir les données qu'il juge nécessaires à l'exercice de ses fonctions, notamment des rapports périodiques sur les politiques de production et de consommation, les ventes, les prix, les exportations et les importations, les stocks et les mesures fiscales.
3. Si un membre ne donne pas ou a peine à donner dans un délai raisonnable les renseignements, statistiques et autres, dont le Conseil a besoin pour le bon fonctionnement de l'Organisation, le Conseil peut requérir le membre en question d'en expliquer les raisons. Si une assistance technique se révèle nécessaire à cet égard, le Conseil peut prendre toutes mesures qui s'imposent.
4. Le Conseil publie à des dates appropriées, mais pas moins de deux fois par an, des estimations de la production de cacao en fèves et des broyages pour l'année cacaoyère en cours.

Article 53Etudes

Le Conseil encourage, autant qu'il le juge nécessaire, des études sur l'économie de la production et de la distribution du cacao, y compris les tendances et les projections, l'incidence des mesures prises par le gouvernement dans les pays exportateurs et dans les pays importateurs sur la production et la consommation de cacao, les possibilités d'accroître la consommation de cacao dans ses usages traditionnels et éventuellement par de nouveaux usages, ainsi que les effets de l'application du présent Accord sur les exportateurs et les importateurs de cacao, notamment en ce qui concerne les termes de l'échange, et il peut adresser des recommandations aux membres sur les sujets à étudier. Pour encourager ces études, le Conseil peut coopérer avec des organisations internationales et d'autres institutions appropriées.

Article 54Examen annuel et rapport annuel

1. Le Conseil, aussitôt que possible après la fin de chaque année cacaoyère, examine le fonctionnement du présent Accord et la manière dont les membres se conforment aux principes dudit Accord et on servent les objectifs. Il peut alors adresser aux membres des recommandations quant aux moyens d'améliorer le fonctionnement du présent Accord.
2. Le Conseil publie un rapport annuel. Ce rapport comporte une section relative à l'examen annuel prévu au paragraphe 1 du présent article.
3. Le Conseil peut aussi publier tous autres renseignements qu'il juge appropriés.

CHAPITRE XIII - DISPENSE D'OBLIGATIONS, ET MESURES DIFFERENCIÉES ET CORRECTIVES

Article 55Dispense d'obligations dans des
circonstances exceptionnelles

1. Le Conseil peut, par un vote spécial, dispenser un membre d'une obligation en raison de circonstances exceptionnelles ou critiques, d'un cas de force majeure, ou d'obligations internationales prévues par la Charte des Nations Unies à l'égard des territoires administrés sous le régime de tutelle.
2. Quand il accorde une dispense à un membre en vertu du paragraphe 1 du présent article, le Conseil précise explicitement selon quelles modalités, à quelles conditions et pour combien de temps le membre est dispensé de ladite obligation, ainsi que les raisons de cette dispense.
3. Nonobstant les dispositions précédentes du présent article, le Conseil n'accorde pas de dispense à un membre en ce qui concerne :
 - a) L'obligation faite audit membre à l'article 24 de verser sa contribution, ou les conséquences qu'entraîne le défaut de versement;
 - b) L'obligation d'exiger le paiement de toute contribution perçue au titre de l'article 35.

Article 56Mesures différenciées et correctives

Les membres en développement importateurs et ceux des pays les moins avancés qui sont membres peuvent, si leurs intérêts sont lésés par des mesures prises en application du présent Accord, demander au Conseil des mesures différenciées et correctives appropriées. Le Conseil envisage de prendre lesdites mesures appropriées conformément au paragraphe 3 de la section III de la résolution 93 (IV) adoptée par la Conférence des Nations Unies sur le commerce et le développement.

CHAPITRE XIV - CONSULTATIONS, DIFFERENDS ET PLAINTES

Article 57Consultations

Chaque membre accueille favorablement les représentations qu'un autre membre peut lui faire au sujet de l'interprétation ou de l'application du présent Accord, et il lui donne des possibilités adéquates de consultations. Au cours de ces consultations, à la demande de l'une des parties et avec l'assentiment de l'autre, le Directeur exécutif fixe une procédure de conciliation appropriée. Les frais de ladite procédure ne sont pas imputables sur le budget de l'Organisation. Si cette procédure aboutit à une solution, il en est rendu compte au Directeur exécutif. Si aucune solution n'intervient, la question peut, à la demande de l'une des parties, être déferée au Conseil conformément à l'article 58.

Article 58Différends

1. Tout différend relatif à l'interprétation ou à l'application du présent Accord qui n'est pas réglé par les parties au différend est, à la demande de l'une des parties au différend, déferé au Conseil pour décision.
2. Quand un différend est déferé au Conseil en vertu du paragraphe 1 du présent article et a fait l'objet d'un débat, la majorité des membres, ou plusieurs membres détenant ensemble un tiers au moins du total des voix, peuvent demander au Conseil de prendre, avant de rendre sa décision, l'opinion, sur les questions en litige, d'un groupe consultatif spécial constitué ainsi qu'il est indiqué au paragraphe 3 du présent article.
3. a) A moins que le Conseil n'en décide autrement à l'unanimité, le groupe consultatif spécial est composé de :
 - i) Deux personnes, désignées par les membres exportateurs, dont l'une possède une grande expérience des questions du genre de celles qui sont en litige, et dont l'autre est un juriste qualifié et expérimenté;
 - ii) Deux personnes de qualifications analogues, désignées par les membres importateurs;
 - iii) Un président choisi à l'unanimité par les quatre personnes désignées conformément aux sous-alinéas i) et ii) ci-dessus ou, en cas de désaccord entre elles, par le Président du Conseil.
- b) Il n'y a pas d'empêchement à ce que des ressortissants de membres siègent au groupe consultatif spécial.

- c) Les membres du groupe consultatif spécial n'ont à titre personnel et sans recevoir d'instructions d'aucun gouvernement.
- d) Les dépenses du groupe consultatif spécial sont à la charge de l'Organisation.

4. L'opinion motivée du groupe consultatif spécial est soumise au Conseil, qui règle le différend après avoir pris en considération toutes les données pertinentes.

Article 59

Action du Conseil en cas de plainte

1. Toute plainte pour manquement, par un membre, aux obligations que lui impose le présent Accord est, à la demande du membre auteur de la plainte, déférée au Conseil, qui l'examine et statue.

2. La décision par laquelle le Conseil conclut qu'un membre enfreint les obligations que lui impose le présent Accord est prise à la majorité répartie simple et doit spécifier la nature de l'infraction.

3. Toutes les fois qu'il conclut, que ce soit ou non à la suite d'une plainte, qu'un membre enfreint les obligations que lui impose le présent Accord, le Conseil peut, par un vote spécial, sans préjudice des autres mesures prévues expressément dans d'autres articles du présent Accord, y compris l'article 69 :

- a) Suspendre les droits de vote de ce membre au Conseil et au Comité exécutif, et
- b) S'il le juge nécessaire, suspendre d'autres droits de ce membre, notamment son éligibilité à une fonction au Conseil ou à l'un quelconque des comités de celui-ci, ou son droit d'exercer une telle fonction, jusqu'à ce qu'il se soit acquitté de ses obligations.

4. Un membre dont les droits de vote ont été suspendus conformément au paragraphe 3 du présent article demeure tenu de s'acquitter de ses obligations financières et autres obligations prévues par le présent Accord.

CHAPITRE XV - NORMES DE TRAVAIL ÉQUITABLES

Article 60Normes de travail équitables

Les membres déclarent qu'afin d'élever le niveau de vie des populations et d'instaurer le plein emploi, ils s'efforceront de maintenir pour la main-d'oeuvre des normes et conditions de travail équitables dans les diverses branches de la production de cacao des pays intéressés, en conformité avec leur niveau de développement, en ce qui concerne aussi bien les travailleurs agricoles que les travailleurs industriels qui y sont employés.

CHAPITRE XVI - DISPOSITIONS FINALES

Article 61Signature

Le présent Accord sera ouvert, au Siège de l'Organisation des Nations Unies, à partir du 5 janvier 1981 jusqu'au 31 mars 1981 inclus, à la signature des parties à l'Accord international de 1975 sur le cacao et des gouvernements invités à la Conférence des Nations Unies sur le cacao, 1980.

Article 62Dépositaire

Le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies est le dépositaire du présent Accord.

Article 63Ratification, acceptation, approbation

1. Le présent Accord est sujet à ratification, acceptation ou approbation par les gouvernements signataires conformément à leur procédure constitutionnelle.
2. Les instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation seront déposés auprès du dépositaire au plus tard le 31 mai 1981. Toutefois, le Conseil institué aux termes de l'Accord international de 1975 sur le cacao, ou le Conseil institué aux termes du présent Accord, pourra accorder des délais aux gouvernements signataires qui n'auront pu déposer leur instrument à cette date.
3. Chaque gouvernement qui dépose un instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation indique, au moment du dépôt, s'il est membre exportateur ou membre importateur.

Article 64Adhésion

1. Le présent Accord est ouvert à l'adhésion du gouvernement de tout Etat aux conditions que le Conseil établit.
2. Le Conseil institué aux termes de l'Accord international de 1975 sur le cacao peut, en attendant l'entrée en vigueur du présent Accord, établir les conditions visées au paragraphe 1 du présent article, sous réserve de confirmation par le Conseil institué aux termes du présent Accord.

3. En établissant les conditions mentionnées au paragraphe 1 du présent article, le Conseil détermine dans laquelle des annexes du présent Accord l'Etat qui adhère audit Accord est réputé figurer, s'il ne figure pas dans l'une quelconque de ces annexes.

4. L'adhésion s'effectue par le dépôt d'un instrument d'adhésion auprès du dépositaire.

Article 65

Notification d'application à titre provisoire

1. Un gouvernement signataire qui a l'intention de ratifier, d'accepter ou d'approuver le présent Accord ou un gouvernement pour lequel le Conseil a fixé les conditions d'adhésion, mais qui n'a pas encore pu déposer son instrument, peut, à tout moment, notifier au dépositaire qu'il appliquera le présent Accord à titre provisoire soit quand celui-ci entrera en vigueur conformément à l'article 66 soit, s'il est déjà en vigueur, à une date spécifiée. Chaque gouvernement qui fait cette notification déclare, au moment où la fait, s'il sera membre exportateur ou membre importateur.

2. Un gouvernement qui a notifié conformément au paragraphe 1 du présent article qu'il appliquera le présent Accord soit quand celui-ci entrera en vigueur soit à une date spécifiée est dès lors membre à titre provisoire. Il reste membre à titre provisoire jusqu'à la date de dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

Article 66

Entrée en vigueur

1. Le présent Accord entrera en vigueur à titre définitif le 1er avril 1981, ou à une date quelconque dans les deux mois qui suivront, si à cette date des gouvernements qui représentent au moins cinq pays exportateurs comptant pour 80 pour cent au moins dans les exportations totales des pays figurant dans l'annexe D, et des gouvernements qui représentent des pays importateurs groupant 70 pour cent au moins des importations totales, telles qu'elles sont indiquées dans l'annexe E, ont déposé leur instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion auprès du dépositaire. Il entrera aussi en vigueur à titre définitif, après être entré en vigueur à titre provisoire, dès que les pourcentages requis ci-dessus seront atteints par suite du dépôt d'instruments de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion.

2. Si le présent Accord n'est pas entré en vigueur à titre définitif conformément au paragraphe 1 du présent article, il entrera en vigueur à titre provisoire le 1er avril 1981, ou à une date quelconque dans les deux mois qui suivront, si à cette date des gouvernements qui représentent au moins cinq pays exportateurs comptant pour 80 pour cent au moins dans les exportations totales des pays figurant dans l'annexe D, et des gouvernements qui représentent des pays importateurs

groupant 70 pour cent au moins des importations totales, telles qu'elles sont indiquées dans l'annexe E, ont déposé leur instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion ou ont notifié au dépositaire qu'ils appliqueront le présent Accord à titre provisoire quand il entrera en vigueur. Ces gouvernements seront membres à titre provisoire.

3. Si les conditions d'entrée en vigueur prévues au paragraphe 1 ou au paragraphe 2 du présent article ne sont pas encore remplies le 31 mai 1981, le Secrétaire général de l'Organisation des Nations Unies convoquera, dans un délai aussi court que possible, une réunion des gouvernements qui ont déposé un instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, ou qui ont notifié au dépositaire qu'ils appliqueront le présent Accord à titre provisoire. Ces gouvernements pourront décider de mettre le présent Accord en vigueur entre eux, à titre provisoire ou définitif, en totalité ou en partie. Pendant que le présent Accord sera en vigueur à titre provisoire en vertu du présent paragraphe, les gouvernements qui auront décidé de le mettre en vigueur entre eux à titre provisoire, en totalité ou en partie, seront membres à titre provisoire. Ces gouvernements pourront se réunir pour réexaminer la situation et décider si le présent Accord entrera en vigueur entre eux à titre définitif, s'il restera en vigueur à titre provisoire ou s'il cessera d'être en vigueur.

Article 67

Réserves

Aucune des dispositions du présent Accord ne peut faire l'objet de réserves.

Article 68

Retrait

1. A tout moment après l'entrée en vigueur du présent Accord, tout membre peut se retirer du présent Accord en notifiant son retrait par écrit au dépositaire. Le membre informe immédiatement le Conseil de sa décision.

2. Le retrait prend effet 90 jours après réception de la notification par le dépositaire.

Article 69

Exclusion

Si le Conseil conclut, suivant les dispositions du paragraphe 3 de l'article 59, qu'un membre enfreint les obligations que le présent Accord lui impose et s'il décide en outre que cette infraction entrave sérieusement le fonctionnement du présent Accord, il peut, par un vote spécial, exclure ce membre de l'Organisation. Le Conseil notifie immédiatement cette exclusion au dépositaire. Quatre-vingt-dix jours après la date de la décision du Conseil, ledit membre cesse d'être membre de l'Organisation.

Article 70

Liquidation des comptes en cas de retrait ou d'exclusion

1. En cas de retrait ou d'exclusion d'un membre, le Conseil procède à la liquidation des comptes de ce membre. L'Organisation conserve les sommes déjà versées par ce membre, qui est, d'autre part, tenu de lui régler toute somme qu'il lui doit à la date effective du retrait ou de l'exclusion; toutefois, s'il s'agit d'une Partie contractante qui ne peut accepter un amendement et qui, de ce fait, cesse de participer au présent Accord en vertu du paragraphe 2 de l'article 72, le Conseil peut liquider le compte de la manière qui lui semble équitable.
2. Sous réserve du paragraphe 1 du présent article, un membre qui se retire du présent Accord, qui en est exclu ou qui cesse d'une autre manière d'y participer, n'a droit à aucune part du produit de la liquidation du stock régulateur effectuée conformément aux dispositions de l'article 39, ni des autres avoirs de l'Organisation, et il ne lui est imputé aucune part du déficit éventuel du stock régulateur ou de l'Organisation quand le présent Accord prend fin, à moins qu'il ne s'agisse d'un membre exportateur dont les exportations sont assujetties aux dispositions du paragraphe 1 de l'article 35. Dans ce dernier cas, le membre exportateur a droit à sa part des fonds du stock régulateur au moment de la liquidation de celui-ci conformément aux dispositions de l'article 39, ou à la fin de l'Accord si elle intervient avant, à condition que ce membre exportateur notifie son retrait au dépositaire au moins 12 mois à l'avance, et pas moins d'un an après l'entrée en vigueur du présent Accord.

Article 71

Durée, prorogation et fin

1. Le présent Accord restera en vigueur jusqu'à la fin de la troisième année cacaoyère complète qui suivra son entrée en vigueur, à moins qu'il ne soit prorogé en application du paragraphe 3 du présent article ou qu'il n'y soit mis fin auparavant en application du paragraphe 4 du présent article.
2. Tant que le présent Accord sera en vigueur, le Conseil pourra, par un vote spécial, décider qu'il fera l'objet de nouvelles négociations afin que le nouvel accord négocié puisse être mis en vigueur à la fin de la troisième année cacaoyère visée au paragraphe 1 du présent article, ou à la fin de toute période de prorogation décidée par le Conseil conformément au paragraphe 3 du présent article.
3. Avant la fin de la troisième année cacaoyère visée au paragraphe 1 du présent article, le Conseil pourra, par un vote spécial, proroger le présent Accord, en totalité ou en partie, pour une ou plusieurs périodes ne dépassant pas au total deux années cacaoyères. Le Conseil notifiera cette prorogation ou ces prorogations au dépositaire.
4. Le Conseil peut à tout moment, par un vote spécial, décider de mettre fin au présent Accord, lequel prend alors fin à la date fixée par le Conseil, étant entendu que les obligations assumées par les membres en vertu de l'article 35 subsistent jusqu'à ce que les engagements financiers relatifs au stock régulateur aient été remplis. Le Conseil notifie cette décision au dépositaire.

5. Nonobstant la fin du présent Accord, le Conseil continue d'exister aussi longtemps qu'il le faut pour liquider l'Organisation, en apurer les comptes et en répartir les avoirs; il a, pendant cette période, les pouvoirs et fonctions qui peuvent lui être nécessaires à ces fins.

6. Nonobstant les dispositions du paragraphe 2 de l'article 68, un membre qui ne désire pas participer au présent Accord tel qu'il est prorogé en vertu du présent article en informe le Conseil. Ce membre cesse d'être membre à la fin de la troisième année cacaoyère complète.

Article 72

Amendements

1. Le Conseil peut, par un vote spécial, recommander aux Parties contractantes un amendement au présent Accord. L'amendement prend effet 100 jours après que le dépositaire a reçu des notifications d'acceptation de Parties contractantes qui représentent 75 pour cent au moins des membres exportateurs groupant 85 pour cent au moins des voix des membres exportateurs, et de Parties contractantes qui représentent 75 pour cent au moins des membres importateurs groupant 85 pour cent au moins des voix des membres importateurs, ou à une date ultérieure que le Conseil peut, par un vote spécial, avoir fixée. Le Conseil peut fixer un délai avant l'expiration duquel chaque Partie contractante doit notifier au dépositaire qu'elle accepte l'amendement, et si l'amendement n'est pas entré en vigueur à l'expiration de ce délai, il est réputé retiré.

2. Tout membre au nom duquel il n'a pas été fait de notification d'acceptation d'un amendement à la date où celui-ci entre en vigueur cesse, à cette date, de participer au présent Accord, à moins que ledit membre ne prouve au Conseil, lors de la première réunion que celui-ci tient après la date d'entrée en vigueur de l'amendement, qu'il n'a pu faire accepter l'amendement en temps voulu par suite de difficultés rencontrées pour mener à terme sa procédure constitutionnelle, et que le Conseil ne décide de prolonger le délai d'acceptation pour ledit membre jusqu'à ce que ces difficultés aient été surmontées. Ce membre n'est pas lié par l'amendement jusqu'à ce qu'il ait notifié son acceptation dudit amendement.

3. Dès l'adoption d'une recommandation d'amendement, le Conseil adresse au dépositaire copie de l'amendement. Le Conseil donne au dépositaire les renseignements nécessaires pour déterminer si le nombre des notifications d'acceptation reçues est suffisant pour que l'amendement prenne effet.

Article 73

Dispositions supplémentaires et transitoires

1. Le présent Accord sera considéré comme remplaçant l'Accord international de 1975 sur le cacao.

2. Toutes les dispositions prises en vertu de l'Accord international de 1975 sur le cacao, soit par l'Organisation ou par l'un de ses organes, soit en leur nom, qui seront en vigueur à la date d'entrée en vigueur du présent Accord et dont il n'est pas spécifié que l'effet expire à cette date resteront en vigueur, à moins qu'elles ne soient modifiées par les dispositions du présent Accord.
3. Les fonds du stock régulateur accumulés pendant la durée de l'Accord international de 1972 sur le cacao et de l'Accord international de 1975 sur le cacao seront transférés au compte du stock régulateur au titre du présent Accord.

EN FOI DE QUOI les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont apposé leurs signatures sur le présent Accord aux dates indiquées.

FAIT à Genève, le dix-neuf novembre mil neuf cent quatre-vingts, en un seul original en anglais, en espagnol, en français et en russe, tous les textes faisant également foi.

ANNEXES

ANNEXE A

Pays producteurs exportant 10 000 tonnes ou plus
de cacao ordinaire par an

Brésil

Côte d'Ivoire

Ghana

Malaisie

Mexique

Nigeria

République dominicaine

Républiquo-Unie du Cameroun

Togo

ANNEXE B

Pays producteurs exportant moins de 10 000 tonnes
de cacao ordinaire par an

| | |
|--------------------|-----------------------------|
| Angola | Iles Salomon |
| Bénin | Libéria |
| Bolivio | Nicaragua |
| Colombie | Ouganda |
| Congo | Papouasie-Nouvelle-Guinée |
| Costa Rica | Pérou |
| Cuba | Philippines |
| Fidji | République-Unie de Tanzanie |
| Gabon | Sao Tomé-et-Principe |
| Guatemala | Sierra Leone |
| Guinée équatoriale | Vanuatu |
| Haïti | Zaire |
| Honduras | |

ANNEXE C

Producteurs de cacao fin ("fine" ou "flavour")

1. Pays producteurs exportant exclusivement du cacao fin ("fine" ou "flavour") :

| | |
|------------|-----------------------------|
| Dominique | Sainte-Lucie |
| Equateur | Saint-Vincent-et-Grenadines |
| Grenade | Samoa |
| Indonésie | Sri Lanka |
| Jamaïque | Suriname |
| Madagascar | Trinité-et-Tobago |
| Panama | Venezuela |

2. Pays producteurs exportant, mais non exclusivement, du cacao fin ("fine" ou "flavour") :
 - Costa Rica (25 pour cent)
 - Sao Tomé-et-Principe (50 pour cent)
 - Papouasie-Nouvelle-Guinée (75 pour cent)

ANNEXE D

Exportations de cacao calculées aux fins de l'article 66^a/
(en milliers de tonnes)

| Pays <u>b/</u> | 1975/76 | 1976/77 | 1977/78 | 1978/79 | Moyenne | Pourcentage |
|--------------------------------|---------|---------|---------|---------|----------|-------------|
| Brésil | 221,5 | 201,2 | 220,5 | 277,8 | 230,25 | 19,93 |
| Côte d'Ivoire | 213,6 | 236,0 | 266,3 | 325,1 | 260,25 | 22,52 |
| Ghana | 404,3 | 320,7 | 252,5 | 240,4 | 304,48 | 26,35 |
| Malaisie | 13,9 | 15,9 | 22,2 | 27,2 | 19,80 | 1,71 |
| Mexique | 13,1 | 8,9 | 10,1 | 9,1 | 10,30 | 0,89 |
| Nigeria | 243,0 | 185,4 | 212,2 | 139,1 | 194,93 | 16,87 |
| République dominicaine | 22,5 | 29,6 | 25,9 | 30,6 | 27,15 | 2,35 |
| République-Unie du Cameroun | 99,4 | 80,5 | 96,8 | 93,9 | 92,65 | 8,02 |
| Togo | 17,7 | 15,4 | 15,9 | 13,9 | 15,73 | 1,36 |
| TOTAL | 1 249,0 | 1 093,6 | 1 122,4 | 1 157,1 | 1 155,54 | 100,00 |

Source : Chiffres publiés dans le Bulletin trimestriel de statistiques du cacao de l'Organisation internationale du cacao, Londres, vol. VI, No 4 (septembre 1980).

a/ Moyenne, pour les quatre années 1975/76 - 1978/79, des exportations brutes de fèves de cacao, augmentées des exportations brutes de produits dérivés du cacao, converties en équivalent fèves de cacao par application des coefficients de conversion prévus à l'article 28.

b/ Liste limitée aux pays producteurs exportant 10 000 tonnes ou plus de cacao ordinaire par an.

ANNEXE E

Importations de cacao calculées aux fins de l'article 66^a
(en milliers de tonnes)

| Pays | 1976/77 | 1977/78 | 1978/79 | Moyenne | Pourcentage |
|---|---------|---------|---------|---------|-------------|
| Etats-Unis d'Amérique | 328,0 | 344,1 | 353,5 | 341,9 | 22,54 |
| Allemagne, République fédérale d' | 191,7 | 198,7 | 200,0 | 196,8 | 12,97 |
| Pays-Bas | 154,7 | 157,6 | 159,5 | 157,3 | 10,37 |
| Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord | 125,6 | 134,1 | 122,3 | 127,3 | 8,39 |
| Union des Républiques socialistes soviétiques | 118,4 | 88,8 | 147,4 | 118,2 | 7,79 |
| France | 98,4 | 100,5 | 107,0 | 102,0 | 6,72 |
| Italie | 38,1 | 40,4 | 44,4 | 41,0 | 2,70 |
| Japon | 50,1 | 36,0 | 34,3 | 40,1 | 2,64 |
| Belgique/Luxembourg | 37,9 | 37,2 | 36,1 | 37,1 | 2,45 |
| Pologne | 35,2 | 35,5 | 36,6 | 35,8 | 2,36 |
| Canada | 33,2 | 27,5 | 28,0 | 29,6 | 1,95 |
| Suisse | 27,3 | 31,0 | 27,8 | 28,7 | 1,89 |
| Espagne | 28,3 | 23,6 | 20,5 | 24,1 | 1,59 |
| République démocratique allemande | 25,8 | 21,2 | 21,7 | 22,9 | 1,51 |
| Australie | 19,5 | 18,8 | 19,8 | 19,4 | 1,28 |
| Yougoslavie | 21,9 | 12,5 | 20,9 | 18,4 | 1,21 |
| Tchécoslovaquie | 18,8 | 18,4 | 13,3 | 16,8 | 1,11 |
| Autriche | 16,0 | 16,2 | 17,4 | 16,5 | 1,09 |
| Hongrie | 13,8 | 17,5 | 15,4 | 15,6 | 1,03 |
| Suède | 14,8 | 13,6 | 14,1 | 14,2 | 0,93 |
| Bulgarie | 14,3 | 11,2 | 9,3 | 11,6 | 0,76 |
| Chine | 6,0 | 10,0 | 15,0 | 10,3 | 0,68 |
| Roumanie | 10,1 | 10,0 | 8,7 | 9,6 | 0,63 |
| Irlande | 8,3 | 8,5 | 8,4 | 8,4 | 0,55 |

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| Pays | 1976/77 | 1977/78 | 1978/79 | Moyenne | Pourcentage |
|---------------------------|---------|---------|---------|---------|-------------|
| Norvège | 7,8 | 8,2 | 8,5 | 8,2 | 0,54 |
| Grèce | 6,6 | 6,7 | 8,5 | 7,3 | 0,48 |
| Danemark | 7,3 | 6,8 | 7,2 | 7,1 | 0,47 |
| Argentine | 7,7 | 5,6 | 7,2 | 6,8 | 0,45 |
| Afrique du Sud | 7,7 | 5,1 | 6,9 | 6,6 | 0,43 |
| Finlande | 5,6 | 5,4 | 6,1 | 5,7 | 0,38 |
| Nouvelle-Zélande | 6,0 | 2,6 | 6,4 | 5,0 | 0,33 |
| Israël | 6,0 | 4,4 | 4,3 | 4,9 | 0,32 |
| Singapour | 2,7 | 3,4 | 6,5 | 4,2 | 0,28 |
| Philippines | 3,0 | 2,8 | 4,0 | 3,3 | 0,22 |
| Portugal | 3,8 | 2,6 | 2,6 | 3,0 | 0,20 |
| Chili | 1,9 | 1,8 | 1,7 | 1,8 | 0,12 |
| Turquie | 2,1 | 1,6 | 1,5 | 1,7 | 0,11 |
| Egypte | 1,0 | 1,7 | 1,7 | 1,5 | 0,10 |
| République de Corée | 0,7 | 1,1 | 2,0 | 1,2 | 0,08 |
| Uruguay | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 0,06 |
| El Salvador | 0,9 | 0,6 | 0,6 | 0,7 | 0,05 |
| Tunisie | 0,7 | 0,7 | 0,7 | 0,7 | 0,05 |
| Algérie | 0,9 | 0,8 | 0,8 | 0,8 | 0,05 |
| Iran | 0,8 | 0,6 | 0,5 | 0,6 | 0,04 |
| Islande | 0,4 | 0,4 | 0,4 | 0,4 | 0,03 |
| République arabe syrienne | 0,5 | 0,2 | 0,2 | 0,3 | 0,02 |
| Irak | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,02 |
| Maroc | 0,3 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,01 |
| Liban | 0,2 | 0,2 | 0,1 | 0,2 | 0,01 |
| Inde | 0,2 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,01 |
| TOTAL | 1 512,2 | 1 477,7 | 1 561,3 | 1 517,1 | 100,00 |

Source : Secrétariat de l'Organisation internationale du cacao. Chiffres fondés essentiellement sur des données parues dans le Bulletin trimestriel de statistiques du cacao (Londres), vol. VI, No 4 (septembre 1980).

a/ Moyenne, pour les trois années 1976/77-1978/79, des importations nettes de fèves de cacao, augmentées des importations brutes de produits dérivés du cacao, converties en équivalent fèves de cacao par application des coefficients de conversion prévus dans l'article 28.

TRADUZIONE NON UFFICIALE

N.B. — I testi facenti fede sono unicamente quelli indicati nella Convenzione fra cui il testo in lingua francese qui sopra riportato.

ACCORDO INTERNAZIONALE DEL 1980 SUL CACAO

CAPITOLO I

OBIETTIVI

Articolo 1

Obiettivi

Gli obiettivi dell'accordo internazionale sul cacao del 1980 (appreso denominato «il presente accordo»), tenuto conto delle risoluzioni 93 (IV) e 124 (V) adottate dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e sullo sviluppo in merito al programma integrato per i prodotti di base, sono i seguenti:

- a) attenuare le gravi difficoltà economiche che persisterebbero qualora l'adeguamento della produzione al consumo di cacao non potesse attuarsi con la rapidità richiesta dalle circostanze attraverso il normale gioco delle forze del mercato;
- b) impedire eccessive fluttuazioni del prezzo del cacao, che ledono gli interessi a lungo termine dei produttori e dei consumatori;
- c) aiutare, con opportune disposizioni, a mantenere e ad aumentare i proventi delle esportazioni di cacao dei paesi produttori e così ad incoraggiare un dinamico incremento della produzione, nonché a fornire a questi paesi risorse per un'espansione economica ed uno sviluppo sociale accelerati, tenendo conto degli interessi dei consumatori nei paesi membri importatori e, in particolare, della necessità di accrescere il consumo;
- d) garantire un approvvigionamento sufficiente a prezzi ragionevoli, che siano equi per produttori e consumatori;
- e) facilitare l'incremento del consumo e, all'occorrenza e per quanto possibile, l'adeguamento della produzione, in modo da equilibrare a lungo termine l'offerta e la domanda.

CAPITOLO II

DEFINIZIONI

Articolo 2

Definizioni

Agli effetti del presente accordo:

- a) per *cacao* s'intende il cacao in grani e i prodotti derivati dal cacao;
- b) per *prodotti derivati dal cacao* s'intendono i prodotti fabbricati esclusivamente a partire dal cacao in grani, come la pasta di cacao, il burro di cacao, la polvere di cacao senza aggiunta di zucchero, la pasta di cacao sgrassata e le mandorle decorticate, nonché ogni altro prodotto contenente cacao che il Consiglio può all'accorrenza designare;
- c) per *cacao fine* («fine» o «flavour») s'intende il cacao prodotto nei paesi di cui all'allegato C, entro i limiti ivi indicati;
- d) per *tonnellata* s'intende la tonnellata metrica di 1 000 chilogrammi, pari a 2 204,6 libbre adp., e per *libbra* la libbra adp., pari a 453,597 grammi;
- e) per *anno cacao* s'intende il periodo di dodici mesi compreso fra il 1° ottobre e il 30 settembre;
- f) per *esportazioni di cacao* s'intende tutto il cacao che esce dal territorio doganale di un paese, e per *importazioni di cacao* tutto il cacao che entra nel territorio doganale di un paese, rimanendo inteso che qualora un membro comprenda più di un territorio doganale, per *territorio doganale* deve intendersi il complesso dei territori doganali di detto membro;
- g) per *Organizzazione* s'intende l'Organizzazione internazionale del cacao di cui all'articolo 5;
- h) per *Consiglio* s'intende il Consiglio internazionale del cacao di cui all'articolo 6;
- i) per *parte contraente* s'intende un governo o un'organizzazione intergovernativa ai sensi dell'articolo 4, che ha accettato di essere vincolato (a) dal presente accordo a titolo provvisorio o definitivo;

- j) per *membro* s'intende una parte contraente secondo la definizione di cui sopra;
- k) per *paese esportatore* oppure *membro esportatore* s'intende rispettivamente un paese o un membro le cui esportazioni di cacao, convertite in equivalente cacao in grani, superano le importazioni. Tuttavia, un paese le cui importazioni di cacao convertite in equivalente cacao in grani, superano le esportazioni, ma la cui produzione supera le importazioni, può, se lo desidera, essere membro esportatore;
- l) per *paese importatore* oppure *membro importatore* s'intende rispettivamente un paese o un membro le cui importazioni di cacao, convertite in equivalente cacao in grani, superano le esportazioni;
- m) per *paese produttore* oppure *membro produttore* s'intende rispettivamente un paese o un membro che produce cacao in quantità commercialmente rilevante;
- n) per *maggioranza semplice ripartita* s'intende la maggioranza dei suffragi espressi dai membri esportatori e la maggioranza dei suffragi espressi dai membri importatori, conteggiati separatamente;
- o) per *votazione speciale* s'intendono i due terzi dei suffragi espressi dai membri esportatori e i due terzi dei suffragi espressi dai membri importatori, conteggiati separatamente, purché il numero dei suffragi rappresenti almeno la metà dei membri presenti e votanti;
- p) per *entrata in vigore* s'intende, salvo precisazione contraria, la data in cui il presente accordo entra in vigore a titolo provvisorio oppure a titolo definitivo.

CAPITOLO III

MEMBRI

Articolo 3

Membri dell'Organizzazione

1. Ciascuna parte contraente costituisce un solo membro dell'Organizzazione.
2. Un membro può cambiare categoria, alle condizioni stabilite dal Consiglio.

Articolo 4

Partecipazione di organizzazioni intergovernative

1. Ogni riferimento fatto nel presente accordo a «governi» vale anche per la Comunità economica

europea e per qualsiasi organizzazione intergovernativa avente responsabilità in materia di negoziazione, conclusione ed applicazione di accordi internazionali, in particolare di accordi riguardanti prodotti di base. Di conseguenza ogniqualvolta nel presente accordo si parla di firma o di deposito degli strumenti di ratifica, di accettazione o di approvazione, oppure di notifica dell'applicazione dell'accordo a titolo provvisorio o di adesione, l'espressione vale anche per la firma, per il deposito degli strumenti di ratifica, di accettazione o di approvazione, o per la notifica dell'applicazione a titolo provvisorio o per l'adesione di dette organizzazioni intergovernative.

2. In caso di votazione su problemi di loro competenza, le suddette organizzazioni dispongono di un numero di voti pari al numero complessivo dei voti attribuibile ai loro Stati membri conformemente all'articolo 10.

3. Le organizzazioni di cui sopra possono prendere parte ai lavori del comitato esecutivo concernenti questioni di loro competenza.

CAPITOLO IV

ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Articolo 5

Creazione, sede e struttura dell'Organizzazione internazionale del cacao

1. L'Organizzazione internazionale del cacao, creata dall'accordo internazionale sul cacao del 1972, continua ad esistere. Essa provvede all'attuazione delle disposizioni del presente accordo e ne controlla l'applicazione.

2. L'Organizzazione esplica le sue funzioni tramite i seguenti organi:

- a) il Consiglio internazionale del cacao ed il comitato esecutivo;
- b) il direttore esecutivo ed il personale.

3. La sede dell'Organizzazione è a Londra, salvo che il Consiglio decida diversamente con votazione speciale.

Articolo 6

Composizione del Consiglio internazionale del cacao

1. L'autorità dell'Organizzazione è il Consiglio internazionale del cacao, che si compone di tutti i membri dell'Organizzazione.

2. Ciascun membro è rappresentato nel Consiglio da un rappresentante e, se lo desidera, da uno o più supplenti. Ogni membro può inoltre far assistere il proprio rappresentante o i propri supplenti da uno o più consiglieri.

Articolo 7

Poteri e attribuzioni del Consiglio

1. Il Consiglio esercita tutti i poteri ed espleta o vigila all'espletamento di tutte le funzioni che sono indispensabili per l'esecuzione delle disposizioni esplicite del presente accordo.

2. Il Consiglio adotta, con votazione speciale, i regolamenti necessari per l'applicazione delle disposizioni del presente accordo e che sono compatibili con le medesime, in particolare il regolamento interno del Consiglio e dei suoi comitati, il regolamento finanziario ed il regolamento del personale dell'Organizzazione, nonché le norme relative alla gestione ed al funzionamento della scorta stabilizzatrice. Nel regolamento interno, il Consiglio può definire una procedura che gli consenta di prendere delle decisioni su questioni specifiche senza riunirsi.

3. Il Consiglio tiene i registri necessari all'espletamento delle funzioni assegnategli dal presente accordo e ogni altro registro che esso ritenga appropriato.

Articolo 8

Presidente e vicepresidenti del Consiglio

1. Il Consiglio elegge per ogni anno cacao un presidente, nonché un primo ed un secondo vicepresidente, che non sono retribuiti dall'Organizzazione.

2. Il presidente ed il primo vicepresidente vengono eletti entrambi fra i rappresentanti dei membri esportatori, o fra i rappresentanti dei membri importatori, ed il secondo vicepresidente fra i rappresentanti dell'altra categoria. Ogni anno cacao queste due categorie si alternano.

3. In caso di assenza temporanea e simultanea del presidente e dei due vicepresidenti, oppure in caso di assenza permanente di uno o più di essi, il Consiglio può eleggere, fra i rappresentanti dei membri esportatori o fra i rappresentanti dei membri importatori, in base alle esigenze del momento, i nuovi titolari di queste funzioni, temporanei o permanenti a seconda dei casi.

4. Né il presidente, né alcun altro membro dell'ufficio di presidenza che presieda una riunione del

Consiglio, prende parte alla votazione. Il suo supplente può esercitare il diritto di voto del membro che rappresenta.

Articolo 9

Sessioni del Consiglio

1. Di regola il Consiglio si riunisce in sessione ordinaria una volta ogni semestre dell'anno cacao.

2. Oltre alle riunioni che tiene nelle altre circostanze espressamente previste dal presente accordo, il Consiglio si riunisce in sessione straordinaria di propria iniziativa o qualora ne sia fatta richiesta:

a) da cinque membri, oppure

b) da un membro o da più membri che detengono almeno 200 voti, oppure

c) dal comitato esecutivo, oppure

d) dal direttore esecutivo, ai fini degli articoli 27, 31, 36 e 37.

3. Le sessioni del Consiglio vengono annunciate con almeno trenta giorni di anticipo, salvo nei casi urgenti o quando le disposizioni del presente accordo prevedano un altro termine.

4. Le sessioni si svolgono presso la sede dell'Organizzazione salvo che il Consiglio decida diversamente con votazione speciale. Se, per invito di un membro, il Consiglio si riunisce in un luogo diverso dalla sede dell'Organizzazione, le spese supplementari che ne derivano sono a carico del predetto membro.

Articolo 10

Ripartizione dei voti

1. I membri esportatori detengono globalmente 1 000 voti; 1 000 voti sono parimenti detenuti dai membri importatori. Questi voti sono ripartiti nell'ambito di ogni categoria di membri, cioè di quella dei membri esportatori e di quella dei membri importatori, conformemente alle disposizioni dei paragrafi seguenti.

2. Per ogni anno cacao i voti dei membri esportatori sono ripartiti come segue: 100 voti sono suddivisi in modo uguale fra tutti i membri esportatori, arrotondati per difetto o per eccesso nei confronti di ciascun membro; i voti restanti sono suddivisi fra i membri esportatori elencati nell'allegato A secondo la percentuale che la media delle esportazioni annue di ciascun membro esportatore nei quattro anni cacao precedenti, per i quali l'Organizzazione disponga di statistiche definitive, rappresenta

rispetto al totale delle medie di tutti i membri esportatori elencate in detto allegato. A tal fine le esportazioni sono calcolate sommando le esportazioni lorde di cacao in grani alle esportazioni lorde di prodotti derivati dal cacao, convertite in equivalente cacao in grani mediante i coefficienti di cui all'articolo 28. Il Consiglio rivede gli elenchi degli allegati A e B, qualora lo richieda l'evoluzione delle esportazioni di un membro esportatore.

3. Per ogni anno cacao i voti dei membri importatori sono ripartiti come segue: 100 voti sono suddivisi in modo uguale fra tutti i membri importatori, arrotondati per difetto o per eccesso nei confronti di ciascun membro; i voti restanti sono suddivisi fra i membri importatori secondo la percentuale che la media delle importazioni annue di ciascun membro importatore nei tre anni cacao precedenti, per i quali l'Organizzazione disponga di statistiche definitive, rappresenta rispetto al totale delle medie di tutti i membri importatori. A tal fine le importazioni sono calcolate sommando le importazioni nette di cacao in grani alle importazioni lorde di prodotti derivati dal cacao, convertite in equivalente cacao in grani mediante i coefficienti di cui all'articolo 28.

4. Nessun membro può detenere più di 300 voti. I voti superiori a questa cifra, risultanti dai calcoli indicati nei paragrafi 2 e 3, vengono ridistribuiti fra gli altri membri conformemente alle disposizioni degli stessi paragrafi.

5. Quando la composizione dell'Organizzazione subisce una modifica oppure quando i diritti di voto di un membro sono sospesi o ristabiliti in applicazione di una disposizione del presente accordo, il Consiglio procede alla redistribuzione dei voti in conformità del presente articolo.

6. I voti non possono essere frazionati.

Articolo 11

Procedura di votazione del Consiglio

1. Per la votazione ciascun membro dispone del numero di voti che detiene; nessun membro può dividere i suoi voti. Un membro non è tuttavia tenuto ad esprimere nello stesso senso dei propri i voti di cui è autorizzato a disporre in virtù del paragrafo 2.

2. Con notifica scritta al presidente del Consiglio ogni membro esportatore può autorizzare un altro membro esportatore, ed ogni membro importatore può autorizzare un altro membro importatore, a rappresentare i suoi interessi e a disporre dei suoi

voti nelle riunioni del Consiglio; in questo caso non si applica la limitazione di cui all'articolo 10, paragrafo 4.

3. Un membro autorizzato da un altro membro a disporre dei voti che quest'ultimo detiene a norma dell'articolo 10 utilizza detti voti conformemente alle istruzioni previste da tale membro.

4. I membri esportatori che producono unicamente cacao fine («fine» oppure «flavour») non prendono parte alla votazione sulle questioni riguardanti la gestione ed il funzionamento della scorta stabilizzatrice.

Articolo 12

Decisioni del Consiglio

1. Il Consiglio adotta tutte le sue decisioni e formula tutte le sue raccomandazioni mediante votazione a maggioranza semplice ripartita, a meno che il presente accordo non preveda una votazione speciale.

2. Nel computo dei voti necessari per una decisione o una raccomandazione del Consiglio non vengono presi in considerazione i voti dei membri che si astengono.

3. Per le decisioni che il Consiglio deve adottare a norma del presente accordo, mediante votazione speciale, viene applicata la seguente procedura:

- a) qualora la proposta non ottenga la maggioranza richiesta a causa del voto negativo di uno, due o tre membri esportatori oppure di uno, due o tre membri importatori, essa viene rimessa ai voti entro quarantotto ore se il Consiglio decide in questo senso con votazione a maggioranza semplice ripartita;
- b) qualora la proposta non ottenga, neppure nel secondo scrutinio, la maggioranza richiesta a causa del voto negativo di uno o due membri esportatori o di uno o due membri importatori, essa viene rimessa ai voti entro ventiquattro ore se il Consiglio decide in questo senso con votazione a maggioranza semplice ripartita;
- c) se nel terzo scrutinio la proposta non ottiene la maggioranza richiesta a causa del voto negativo di un membro esportatore o di un membro importatore, essa è considerata approvata;

d) se il Consiglio non rimette ai voti la proposta, essa è considerata respinta.

4. I membri si impegnano a considerarsi vincolati dalle decisioni che il Consiglio adotta in applicazione delle disposizioni del presente accordo.

Articolo 13

Cooperazione con altre organizzazioni

1. Il Consiglio prende gli opportuni provvedimenti per procedere a consultazioni o per cooperare con l'Organizzazione delle Nazioni Unite ed i suoi organi, in particolare con la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e sullo sviluppo e con l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, con le altre istituzioni specializzate delle Nazioni Unite e con le organizzazioni intergovernative appropriate.

2. In considerazione del ruolo particolare assegnato alla Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e sullo sviluppo nel commercio internazionale dei prodotti di base, il Consiglio tiene questa organizzazione adeguatamente informata sulle sue attività e sui suoi programmi di lavoro.

3. Il Consiglio può prendere tutte le misure necessarie per mantenere proficui contatti con le organizzazioni internazionali dei produttori, dei commercianti e dei fabbricanti di cacao.

Articolo 14

Ammissione di osservatori

1. Il Consiglio può invitare qualsiasi Stato non membro ad assistere alle sue riunioni in qualità di osservatore.

2. Il Consiglio può anche invitare ad assistere alle sue riunioni in qualità di osservatore una qualsiasi delle organizzazioni di cui all'articolo 13.

Articolo 15

Composizione del comitato esecutivo

1. Il comitato esecutivo si compone di otto membri esportatori e di otto membri importatori, salvo restando che, se il numero dei membri esportatori o quello dei membri importatori dell'Organizzazione è pari o inferiore a dieci, il Consiglio può, mantenendo la parità fra le due categorie di membri, decidere, mediante votazione speciale, del numero complessivo dei membri del comitato esecutivo. I membri del comitato esecutivo vengono eletti per ogni

anno cacao conformemente alle disposizioni dell'articolo 16 e sono rieleggibili.

2. Ogni membro eletto è rappresentato nel comitato esecutivo da un rappresentante e, se lo desidera, da uno o più supplenti. Egli può inoltre far assistere il proprio rappresentante o i propri supplenti da uno o più consiglieri.

3. Il presidente ed il vicepresidente del comitato esecutivo vengono eletti per ogni anno cacao dal Consiglio e sono scelti entrambi sia fra le delegazioni dei membri esportatori, sia fra le delegazioni dei membri importatori. Ogni anno cacao le due categorie dei membri si alternano. In caso di assenza temporanea o permanente del presidente e del vicepresidente, il comitato esecutivo può eleggere fra i rappresentanti dei membri esportatori o fra i rappresentanti dei membri importatori, in base alle esigenze del momento, i nuovi titolari di queste funzioni, temporanei o permanenti a seconda dei casi. Né il presidente, né alcun altro membro dell'ufficio di presidenza che presieda una riunione del comitato esecutivo, prende parte alla votazione. Il suo supplente può esercitare il diritto di voto del membro che rappresenta.

4. Il comitato esecutivo si riunisce presso la sede dell'Organizzazione, a meno che non decida diversamente con votazione speciale. Se, per invito di un membro, il comitato esecutivo si riunisce in un luogo diverso dalla sede dell'Organizzazione, le spese supplementari che ne derivano sono a carico del predetto membro.

Articolo 16

Elezione del comitato esecutivo

1. I membri esportatori e i membri importatori del comitato esecutivo sono eletti in seno al Consiglio rispettivamente dai membri esportatori e dai membri importatori. L'elezione in ogni categoria avviene secondo le disposizioni dei paragrafi 2 e 3.

2. Ogni membro fa convergere su un unico candidato tutti i voti di cui dispone a norma dell'articolo 10. Un membro può dare ad un altro candidato i voti di cui è autorizzato a disporre a norma dell'articolo 11, paragrafo 2.

3. Vengono eletti i candidati che ottengono il maggior numero di suffragi.

Articolo 17**Competenza del comitato esecutivo**

1. Il comitato esecutivo è responsabile dinanzi al Consiglio ed espleta le sue funzioni sotto la direzione generale di quest'ultimo.
2. Il comitato esecutivo segue costantemente l'evoluzione del mercato e raccomanda al Consiglio i provvedimenti che ritiene opportuni.
3. Salvo restando il diritto di esercitare uno qualsiasi dei suoi poteri, il Consiglio può, con votazione a maggioranza semplice ripartita oppure con votazione speciale, a seconda che la decisione del Consiglio stesso in materia richieda una votazione a maggioranza semplice ripartita o una votazione speciale, delegare al comitato esecutivo uno qualsiasi dei suoi poteri, esclusi i seguenti:
 - a) redistribuzione dei voti in conformità dell'articolo 10;
 - b) approvazione del bilancio amministrativo e fissazione dei contributi in conformità dell'articolo 23;
 - c) revisione dei prezzi conformemente agli articoli 27, 36, 37 o 38;
 - d) revisione dell'allegato C, conformemente all'articolo 29, paragrafo 3;
 - e) decisione relativa alle misure complementari in conformità dell'articolo 40;
 - f) dispensa dagli obblighi in conformità dell'articolo 55;
 - g) composizione delle vertenze in conformità dell'articolo 58;
 - h) sospensione dai diritti in conformità dell'articolo 59, paragrafo 3;
 - i) determinazione delle condizioni di adesione in conformità dell'articolo 64;
 - j) espulsione di un membro in conformità dell'articolo 69;
 - k) proroga o estinzione del presente accordo in conformità dell'articolo 71;
 - l) raccomandazione di emendamenti ai membri in conformità dell'articolo 72.
4. Il Consiglio può in ogni momento revocare qualsiasi delega di poteri al comitato esecutivo, con votazione a maggioranza semplice ripartita.

Articolo 18**Procedura di votazione e decisione del comitato esecutivo**

1. Ciascun membro del comitato esecutivo è autorizzato ad utilizzare per la votazione il numero di voti assegnatogli a norma dell'articolo 16; nessun membro può dividere i suoi voti.
2. Salve restando le disposizioni del paragrafo 1, ogni membro esportatore o importatore che non sia membro del comitato esecutivo e che non abbia dato i suoi voti, in conformità dell'articolo 16, paragrafo 2, ad uno dei membri eletti, può, con notifica scritta al presidente, autorizzare un altro membro esportatore o importatore del comitato esecutivo, secondo il caso, a rappresentare i suoi interessi e a disporre dei suoi voti nel comitato esecutivo.
3. Nel corso di un anno cacao qualsiasi membro può, previa consultazione del membro del comitato esecutivo per il quale ha votato in conformità dell'articolo 16, ritirare i voti dati a quest'ultimo.

I voti ritirati possono essere dati ad un altro membro del comitato esecutivo, ma non possono venirgli tolti per il resto dell'anno cacao. Il membro del comitato esecutivo al quale sono stati tolti i voti conserva nondimeno il seggio nel comitato esecutivo per il resto dell'anno cacao. Qualsiasi decisione presa in applicazione delle disposizioni del presente paragrafo produce i suoi effetti dopo che il presidente ne è stato informato per iscritto.
4. La maggioranza richiesta per le decisioni del comitato esecutivo è la stessa di quella richiesta per le decisioni del Consiglio.
5. Ogni membro ha diritto di adire il Consiglio per qualsiasi decisione del comitato esecutivo. Il Consiglio stabilisce nel proprio regolamento interno le condizioni alle quali è possibile tale ricorso.

Articolo 19**Quorum per le riunioni del Consiglio e del comitato esecutivo**

1. Il quorum richiesto per la riunione di apertura di una sessione del Consiglio è raggiunto con la presenza della maggioranza dei membri esportatori e della maggioranza dei membri importatori, purché i membri di ciascuna categoria così presenti deten-

gano almeno i due terzi del totale dei voti dei membri, appartenenti alla categoria.

2. Se il quorum di cui al paragrafo 1 non viene raggiunto il giorno fissato per la riunione di apertura della sessione, né l'indomani, esso si ritiene raggiunto, a decorrere dal terzo giorno e per il resto della sessione, con la presenza della maggioranza dei membri esportatori e della maggioranza dei membri importatori, purché i membri di ciascuna categoria così presenti detengano la maggioranza semplice del totale dei voti dei membri appartenenti alla categoria.

3. Il quorum richiesto per le riunioni successive alla riunione di apertura di una sessione conformemente al paragrafo 1 è quello prescritto al paragrafo 2.

4. Ogni membro rappresentato in conformità dell'articolo 11, paragrafo 2, viene considerato presente.

5. Il quorum richiesto per le riunioni del comitato esecutivo viene fissato dal Consiglio nel regolamento interno del comitato esecutivo.

Articolo 20

Personale dell'Organizzazione

1. Il Consiglio nomina il direttore esecutivo mediante votazione speciale previa consultazione del comitato esecutivo. Esso stabilisce le condizioni di assunzione del direttore esecutivo in base a quelle vigenti per i funzionari omologhi di organizzazioni intergovernative analoghe.

2. Il direttore esecutivo è il più alto funzionario dell'Organizzazione; egli è responsabile dinanzi al Consiglio della gestione e del funzionamento del presente accordo in conformità delle decisioni del Consiglio stesso.

3. Il Consiglio previa consultazione del comitato esecutivo nomina con votazione speciale il direttore della scorta stabilizzatrice. Le condizioni di assunzione del direttore della scorta stabilizzatrice sono stabilite dal Consiglio.

4. Il direttore della scorta stabilizzatrice è responsabile dinanzi al Consiglio dell'espletamento delle funzioni assegnategli dal presente accordo, nonché di ogni altra funzione che il Consiglio può determinare. La responsabilità inerente a dette funzioni viene esercitata di concerto con il direttore esecutivo.

5. Salve restando le disposizioni del paragrafo 4, il personale dell'Organizzazione è responsabile dinanzi al direttore esecutivo il quale a sua volta è responsabile dinanzi al Consiglio.

6. Il direttore esecutivo nomina il personale in conformità del regolamento adottato dal Consiglio. Per l'elaborazione di questo regolamento, il Consiglio si basa sui regolamenti applicati al personale di analoghe organizzazioni intergovernative. I funzionari vengono scelti per quanto è possibile fra i cittadini dei membri esportatori e dei membri importatori.

7. Né il direttore esecutivo, né il direttore della scorta stabilizzatrice, né gli altri membri del personale devono avere interessi finanziari nell'industria, nel commercio, nel trasporto o nella pubblicità del cacao.

8. Nell'adempimento dei loro doveri, il direttore esecutivo, il direttore della scorta stabilizzatrice e gli altri membri del personale non sollecitano né accettano istruzioni da alcun membro, né da alcuna autorità esterna all'Organizzazione. Essi si astengono da ogni atto incompatibile con la loro posizione di funzionari internazionali responsabili soltanto nei confronti dell'Organizzazione. Ciascun membro si impegna a rispettare il carattere esclusivamente internazionale delle funzioni del direttore esecutivo, del direttore della scorta stabilizzatrice e del personale, ed a non cercare di influenzarli nell'esercizio delle loro funzioni.

9. Il direttore esecutivo, il direttore della scorta stabilizzatrice ed i membri del personale dell'Organizzazione non devono divulgare alcuna informazione relativa al funzionamento o alla gestione del presente accordo, salvo che il Consiglio ve li abbia autorizzati o sia richiesto dal buon esercizio delle loro funzioni ai termini del presente accordo.

CAPITOLO V

PRIVILEGI E IMMUNITÀ

Articolo 21

Privilegi ed immunità

1. L'Organizzazione ha personalità giuridica. Essa può, in particolare, stipulare contratti, acquistare e cedere beni mobili ed immobili e stare in giudizio.

2. Lo statuto, i privilegi e le immunità dell'Organizzazione, del suo direttore esecutivo, del suo perso-

nale e dei suoi esperti, nonché dei rappresentanti dei membri che si trovano nel territorio del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord per esercitare le loro funzioni, continuano ad essere disciplinati dall'accordo relativo alla sede, concluso a Londra il 26 marzo 1975 fra il governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord (appresso chiamato «il governo ospitante») e l'Organizzazione internazionale del cacao.

3. L'accordo relativo alla sede di cui al paragrafo 2 è indipendente dal presente accordo. Esso cessa tuttavia di avere vigore nei seguenti casi:

- a) se viene concluso un accordo in questo senso fra il governo ospitante e l'Organizzazione,
- b) quando la sede dell'Organizzazione non si trova più nel territorio del governo ospitante, oppure
- c) qualora l'Organizzazione cessi di esistere.

4. L'Organizzazione può concludere, con uno o più altri membri, accordi riguardanti i privilegi e le immunità che possono essere necessari per la buona applicazione del presente accordo; tali accordi devono essere approvati dal Consiglio.

CAPITOLO VI

DISPOSIZIONI FINANZIARIE

Articolo 22

Disposizioni finanziarie

1. Per la gestione ed il funzionamento del presente accordo, vengono tenuti due conti: il conto amministrativo e il conto della scorta stabilizzatrice.

2. Le spese necessarie per la gestione e per il funzionamento del presente accordo, eccettuate quelle derivanti dal funzionamento e dalla conservazione della scorta stabilizzatrice costituita in conformità dell'articolo 30, vengono imputate sul conto amministrativo e sono coperte dai contributi annui dei membri, come indicato all'articolo 23. Se un membro chiede dei servizi particolari, il Consiglio può nondimeno sollecitarne il pagamento.

3. Le spese derivanti dal funzionamento e dalla conservazione della scorta stabilizzatrice a norma dell'articolo 33 sono imputate sul conto di detta scorta. Il Consiglio decide se una spesa diversa da quelle specificate all'articolo 33 possa essere imputata sul conto della scorta stabilizzatrice.

4. L'esercizio finanziario dell'Organizzazione coincide con l'anno cacao.

5. Le spese delle delegazioni presso il Consiglio, presso il comitato esecutivo e presso qualsiasi altro comitato del Consiglio o del comitato esecutivo sono a carico dei membri interessati.

Articolo 23

Approvazione del bilancio amministrativo e fissazione dei contributi

1. Nel corso del secondo semestre di ciascun esercizio finanziario, il Consiglio adotta il bilancio amministrativo dell'Organizzazione per l'esercizio successivo e fissa il contributo di ciascun membro a detto bilancio.

2. Per ogni esercizio, il contributo di ciascun membro è proporzionale al rapporto esistente, al momento dell'adozione del bilancio amministrativo di questo esercizio, fra il numero di voti di questo membro e il numero di voti di tutti i membri. Per fissare i contributi, i voti di ciascun membro vengono calcolati senza tener conto della eventuale sospensione dei diritti di voto di un membro, né della ridistribuzione dei voti che può risultarne.

3. Il Consiglio fissa il contributo iniziale di ogni membro che accede all'Organizzazione dopo l'entrata in vigore del presente accordo sulla base del numero di voti assegnato a questo membro e della rimanente frazione dell'esercizio in corso; i contributi fissati per gli altri membri per l'esercizio in corso rimangono invariati.

4. Qualora il presente accordo entri in vigore prima dell'inizio del primo esercizio intero, il Consiglio, nella sua prima sessione, adotta un bilancio amministrativo per il periodo che va fino all'inizio di questo primo esercizio intero.

Articolo 24

Versamento dei contributi al bilancio amministrativo

1. I contributi al bilancio amministrativo di ciascun esercizio finanziario possono essere pagati con valute liberamente convertibili; essi non sono soggetti a restrizioni di cambio e sono esigibili sin dal primo giorno dell'esercizio. I contributi dei membri per l'esercizio nel corso del quale diventano membri dell'Organizzazione sono esigibili alla data in cui diventano membri.

2. I contributi al bilancio amministrativo adottato a norma dell'articolo 23, paragrafo 4, sono esigibili

nei tre mesi successivi alla data in cui sono stati fissati.

3. Se alla fine dei primi cinque mesi dell'esercizio o, nel caso di un nuovo membro, cinque mesi dopo che il Consiglio ha fissato la sua quota, un membro non ha versato integralmente il suo contributo al bilancio amministrativo, il direttore esecutivo gli chiede di effettuare al più presto il pagamento. Se, trascorsi due mesi dalla data della richiesta del direttore esecutivo, il contributo non è stato versato, il membro in questione viene sospeso dal diritto di voto al Consiglio ed al comitato esecutivo fino al versamento integrale del contributo.

4. Un membro che sia stato sospeso dal diritto di voto in conformità del paragrafo 3 non può essere privato di altri diritti, né dispensato dagli obblighi impostigli dal presente accordo, salvo che il Consiglio decida diversamente con votazione speciale. Egli è tenuto a versare il suo contributo e a far fronte a tutti gli altri obblighi finanziari derivanti dal presente accordo.

Articolo 25

Verifica e pubblicazione dei conti

1. Entro il più breve termine, e comunque non oltre sei mesi dopo la chiusura di ciascun esercizio finanziario, si procede alla verifica dell'estratto conto dell'Organizzazione per l'esercizio e del consuntivo di chiusura di detto esercizio, per ciascuno dei conti di cui all'articolo 22, paragrafo 1. La verifica viene effettuata da un revisore dei conti indipendente di provata competenza, in collaborazione con due revisori qualificati dei governi membri, di cui uno rappresenta i membri esportatori e l'altro i membri importatori e che sono eletti dal Consiglio per ciascun esercizio. I revisori dei governi membri non sono retribuiti dall'Organizzazione.

2. Le condizioni di assunzione del revisore dei conti indipendente di provata competenza, nonché gli intendimenti e gli scopi della verifica, vengono definiti nel regolamento finanziario dell'Organizzazione. L'estratto conto ed il consuntivo verificati dell'Organizzazione vengono sottoposti al Consiglio per approvazione nella sessione ordinaria successiva.

3. Viene pubblicato un sommario dei conti e del bilancio consuntivo così verificato.

CAPITOLO VII

PREZZI, SCORTA STABILIZZATRICE E MISURE COMPLEMENTARI

Articolo 26

Prezzo giornaliero e prezzo indicativo

1. Agli effetti del presente accordo, il prezzo del cacao in grani viene determinato in relazione ad un prezzo giornaliero e ad un prezzo indicativo.

2. Fatte salve le disposizioni del paragrafo 4, il prezzo giornaliero è dato dalla media, calcolata quotidianamente, delle quotazioni del cacao in grani sul mercato a termine, registrate nei tre mesi attivi più vicini alla borsa del cacao di New York a mezzogiorno ed alla borsa del cacao di Londra alla chiusura. Le quotazioni di Londra vengono convertite in centesimi di dollaro statunitense per libbra, al tasso di cambio giornaliero a sei mesi stabilito a Londra alla chiusura. Il Consiglio decide quale procedimento di calcolo debba applicarsi qualora siano disponibili soltanto le quotazioni su uno dei due mercati del cacao o se la borsa di Londra è chiusa. Il passaggio al successivo periodo di tre mesi viene effettuato il 15 del mese che precede immediatamente il mese attivo più vicino in cui scadono i contratti.

3. Il prezzo indicativo è dato dalla media dei prezzi giornalieri, calcolati su un periodo di cinque giorni di borsa consecutivi. Quando nel presente accordo si parla di prezzo indicativo pari, inferiore o superiore ad una cifra qualsiasi, deve intendersi che la media dei prezzi giornalieri dei cinque giorni di borsa consecutivi precedenti è stata pari, inferiore o superiore a questa cifra. Il Consiglio edita disposizioni per l'applicazione del presente paragrafo.

4. Il Consiglio può decidere, con votazione speciale, di applicare per la determinazione del prezzo giornaliero e del prezzo indicativo qualsiasi altro procedimento di calcolo da esso ritenuto più soddisfacente di quelli indicati ai paragrafi 2 e 3.

Articolo 27

Prezzi

1. Agli effetti del presente accordo vengono fissati un prezzo minimo di 100 centesimi di dollaro statunitense per libbra, un prezzo massimo di 160 centesimi di dollaro statunitense per libbra, un prezzo inferiore di intervento di 110 centesimi di dollaro statunitense per libbra e un prezzo superiore di

intervento di 150 centesimi di dollaro statunitense per libbra.

2. a) Ogni anno cacao il Consiglio, nella seconda sessione ordinaria, rivede e può modificare, con votazione speciale, i prezzi indicati al paragrafo 1.
- b) Nell'effettuare tale revisione il Consiglio prende in considerazione la tendenza dei prezzi del cacao, del consumo, della produzione e delle scorte di cacao, l'influenza dell'evoluzione della situazione economica mondiale e del sistema monetario mondiale sulle quotazioni del cacao, nonché ogni altro fattore che possa influire sulla realizzazione degli obiettivi definiti nel presente accordo. Il direttore esecutivo fornisce i dati necessari per un adeguato esame degli elementi sopra indicati.
3. a) Se, durante un periodo qualsiasi non superiore a dodici mesi consecutivi a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente accordo o, nel caso in cui i prezzi siano stati sottoposti a revisione, a decorrere dalla data della loro ultima revisione, la scorta stabilizzatrice ha proceduto ad acquisti netti di oltre 100 000 tonnellate, il Consiglio si riunisce in sessione straordinaria nel termine di dieci giorni lavorativi. Salvo che il Consiglio decida altrimenti con votazione speciale, i prezzi di intervento vengono allora ridotti di 4 centesimi di dollaro statunitense per libbra.
- b) Se successivamente la scorta stabilizzatrice effettua acquisti supplementari netti di oltre 75 000 tonnellate durante un periodo qualsiasi non superiore a dodici mesi consecutivi, il Consiglio si riunisce in sessione straordinaria nel termine di dieci giorni lavorativi. Salvo che il Consiglio decida altrimenti con votazione speciale, i prezzi di intervento vengono allora ridotti di 4 centesimi di dollaro statunitense per libbra.
4. a) Se, durante un periodo qualsiasi non superiore a dodici mesi consecutivi a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente accordo o, nel caso in cui i prezzi siano stati sottoposti a revisione, a decorrere dalla data della loro ultima revisione, la scorta stabilizzatrice ha proceduto a vendite nette di oltre 100 000 tonnellate, il Consiglio si riunisce in sessione straordinaria nel termine di dieci giorni lavorativi. Salvo che il Consiglio decida altrimenti con votazione speciale, i prezzi di intervento vengono allora aumentati di 4 centesimi di dollaro statunitense per libbra.
- b) Se successivamente la scorta stabilizzatrice effettua vendite supplementari nette di oltre

75 000 tonnellate durante un periodo qualsiasi non superiore a dodici mesi consecutivi, il Consiglio si riunisce in sessione straordinaria nel termine di dieci giorni lavorativi. Salvo che il Consiglio decida altrimenti con votazione speciale, i prezzi di intervento vengono allora aumentati di 4 centesimi di dollaro statunitense per libbra.

- c) Se il quantitativo di cacao detenuto dalla scorta stabilizzatrice è tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui alle lettere a) e b), si procederà nel modo seguente: se nel giorno di apertura di una qualunque sessione ordinaria del Consiglio il prezzo indicativo è pari o superiore al prezzo superiore di intervento e se il suo valore medio si è mantenuto a tale livello per sessanta giorni di borsa consecutivi, i prezzi di intervento vengono aumentati di 4 centesimi di dollaro statunitense per libbra, salvo che il Consiglio decida altrimenti con votazione speciale.

5. Nei primi tre anni successivi all'entrata in vigore del presente accordo non si procederà a più di due revisioni consecutive dei prezzi nello stesso senso a norma del paragrafo 3 e del paragrafo 4.

6. In circostanze eccezionali, quali quelle di cui all'articolo 38, il Consiglio rivede e può modificare con votazione speciale i prezzi indicati al paragrafo 1. Nell'effettuare tale revisione il Consiglio prende in considerazione gli elementi di cui al paragrafo 2, lettera b).

7. Le disposizioni dell'articolo 72 non sono applicabili alla revisione dei prezzi effettuata a norma del presente articolo.

Articolo 28

Coefficienti di conversione

1. Per determinare l'equivalente cacao in grani dei prodotti derivati dal cacao si applicano i seguenti coefficienti di conversione: 1,33 per il burro di cacao, 1,18 per la pasta di cacao sgrassata e per la polvere di cacao e 1,25 per la pasta di cacao e per le mandorle decorticate. Il Consiglio può all'occorrenza decidere che altri prodotti contenenti cacao siano da considerarsi come prodotti derivati dal cacao. I coefficienti di conversione applicabili ai prodotti derivati dal cacao diversi da quelli per i quali i coefficienti di conversione sono indicati nel presente paragrafo vengono fissati dal Consiglio.

2. Il Consiglio può, con votazione speciale, sottoporre a revisione i coefficienti di conversione di cui al paragrafo 1.

Articolo 29**Cacao fine («fine» o «flavour»)**

1. Nonostante l'articolo 35, le disposizioni del presente accordo relative ai contributi destinati al finanziamento della scorta stabilizzatrice non si applicano al cacao fine («fine» o «flavour») dei membri esportatori elencati nell'allegato C, paragrafo 1, la cui produzione consiste esclusivamente in cacao fine («fine» o «flavour»).

2. Il paragrafo 1 del presente articolo si applica anche nei confronti dei membri esportatori elencati nell'allegato C, paragrafo 2, la cui produzione consiste parzialmente in cacao fine («fine» o «flavour»), sino a concorrenza della percentuale della produzione indicata nell'allegato C, paragrafo 2. Le disposizioni del presente accordo relative ai contributi destinati al finanziamento della scorta stabilizzatrice e le altre limitazioni in esso previste si applicano alla percentuale residua.

3. Il Consiglio può, con votazione speciale, sottoporre a revisione l'allegato C.

4. Qualora constati che la produzione o le esportazioni dei paesi elencati nell'allegato C sono fortemente aumentate, il Consiglio attua i provvedimenti necessari affinché le disposizioni del presente accordo non vengano applicate abusivamente oppure ignorate di proposito.

5. Ogni membro s'impegna ad esigere la presentazione di un documento di controllo approvato dal Consiglio prima di autorizzare l'esportazione di cacao fine («fine» o «flavour») dal proprio territorio. Ogni membro s'impegna ad esigere la presentazione di un documento di controllo approvato dal Consiglio prima di autorizzare l'importazione di cacao fine («fine» o «flavour») nel proprio territorio. Il Consiglio può, con votazione speciale, sospendere l'applicazione di tutte o di parte delle disposizioni del presente paragrafo.

Articolo 30**Costituzione della scorta stabilizzatrice**

1. Viene costituita una scorta stabilizzatrice della capacità di 250 000 tonnellate di equivalente cacao in grani. Se, ai termini dell'articolo 71, il Consiglio decide di prorogare di due anni il presente accordo, la capacità della scorta stabilizzatrice può essere aumentata con votazione speciale del Consiglio, purché tale aumento non sia globalmente superiore a 100 000 tonnellate di equivalente cacao in grani.

2. Il direttore della scorta stabilizzatrice acquista e conserva in magazzino cacao in grani, ma può anche acquistare e conservare in magazzino, alle

condizioni che saranno stabilite dal Consiglio, pasta di cacao, sino a concorrenza di 10 000 tonnellate. Qualora le transazioni commerciali sulla pasta di cacao o sul suo immagazzinamento creino problemi, il Consiglio sospende l'applicazione delle disposizioni del presente paragrafo e procede al loro esame nella sessione ordinaria successiva.

3. Secondo le norme stabilite dal Consiglio, il direttore è responsabile del funzionamento della scorta stabilizzatrice, nonché dell'acquisto del cacao, della vendita e della conservazione in buono stato delle scorte di cacao in grani, e senza esporsi ai rischi di mercato, del rinnovo dei lotti di cacao conformemente alle pertinenti disposizioni del presente accordo.

Articolo 31**Finanziamento della scorta stabilizzatrice**

1. Per finanziare le operazioni, il conto della scorta stabilizzatrice è alimentato regolarmente con versamenti corrispondenti ai contributi riscossi sul cacao conformemente alle disposizioni dell'articolo 35.

2. Il direttore della scorta stabilizzatrice tiene informato il direttore esecutivo e il Consiglio della situazione finanziaria della scorta stabilizzatrice:

a) se la situazione finanziaria della scorta stabilizzatrice non permette o sembra non permettere di finanziarne le operazioni, il direttore della scorta stabilizzatrice ne informa il direttore esecutivo. Il direttore esecutivo convoca entro quattordici giorni una sessione straordinaria del Consiglio, a meno che non sia già previsto che il Consiglio si riunisca entro trenta giorni. Il Consiglio può autorizzare il direttore della scorta stabilizzatrice a prendere in prestito da fonti appropriate, a condizioni commerciali, fondi in valuta liberamente convertibile. A garanzia di tali prestiti il direttore della scorta stabilizzatrice può rilasciare delle fedi di deposito sul cacao detenuto dalla scorta stabilizzatrice. I prestiti sono rimborsati con i proventi dei contributi e con il ricavato della vendita di cacao da parte della scorta stabilizzatrice, nonché eventualmente con i vari redditi della scorta stessa. I membri non sono individualmente responsabili del rimborso dei prestiti;

b) entro dodici mesi circa dall'entrata in vigore del presente accordo, il Consiglio adotterà, con votazione speciale, delle raccomandazioni ai membri in merito alle disposizioni da prendere eventualmente per assicurarsi le risorse finanziarie supplementari necessarie indipendentemente da quelle previste alla lettera a). Tali raccomandazioni terranno conto delle limitazioni

connesse con le procedure costituzionali e/o legislative dei membri.

Articolo 32

Rapporti con il Fondo comune per i prodotti di base

Quando il Fondo comune per i prodotti di base sarà divenuto operativo, il Consiglio avrà il potere di negoziare le modalità di associazione con il medesimo e di attuare, mediante decisione adottata con votazione speciale, i provvedimenti necessari ai fini di tale associazione, conformemente ai principi che lo disciplinano, per utilizzare pienamente le possibilità finanziarie offerte dal Fondo.

Articolo 33

Spese di funzionamento e di conservazione della scorta stabilizzatrice

Le spese di funzionamento e di conservazione della scorta stabilizzatrice, ivi comprese:

- a) la retribuzione del direttore della scorta stabilizzatrice e dei membri del personale che gestiscono e conservano la scorta stessa, le spese sostenute dall'Organizzazione per amministrare e controllare la riscossione dei contributi e degli interessi o il rimborso delle somme che il Consiglio ha preso in prestito, e
- b) le altre spese, quali le spese di trasporto e di assicurazione a partire dal luogo di consegna fob fino al luogo di deposito della scorta stabilizzatrice, il deposito, ivi compresa la fumigazione, le spese di movimentazione, di assicurazione, di gestione e di ispezione e qualsiasi spesa collegata con il rinnovo dei lotti di cacao onde conservarli e mantenere inalterato il loro valore,

sono coperte dalle entrate ordinarie provenienti dai contributi di cui all'articolo 35, da prestiti o dal ricavo della rivendita.

Articolo 34

Impiego dei fondi eccedenti della scorta stabilizzatrice

1. Una parte dei fondi della scorta stabilizzatrice temporaneamente eccedenti l'importo richiesto per il finanziamento delle operazioni può essere depositata adeguatamente nei paesi membri importatori ed esportatori, conformemente alle norme stabilite dal Consiglio.

2. Queste norme tengono conto in particolare della liquidità necessaria al funzionamento integrale della scorta stabilizzatrice e dell'interesse di preservare il valore reale dei fondi.

Articolo 35

Contributi al finanziamento della scorta stabilizzatrice

1. Il contributo riscosso sul cacao all'atto della prima esportazione oppure della prima importazione da parte di un membro è di un centesimo di dollaro statunitense per libbra di cacao in grani e viene fissato in proporzione per i prodotti derivati dal cacao conformemente all'articolo 28. In ogni caso il contributo viene riscosso un'unica volta. A questo effetto il cacao che un membro importa da un non membro viene considerato originario di quest'ultimo, a meno che non venga provato che il cacao in questione è originario di un membro. Il Consiglio riesamina ogni anno il contributo alla scorta stabilizzatrice e, nonostante le disposizioni della prima frase del presente paragrafo, può fissare con votazione speciale una diversa aliquota di contributo o decidere di sospendere il contributo stesso, tenendo conto delle risorse e degli impegni finanziari dell'Organizzazione per quanto riguarda la scorta stabilizzatrice.

2. I certificati di contribuzione vengono rilasciati dal Consiglio in base alle norme da esso stabilite. Queste norme tengono conto degli interessi del commercio del cacao e disciplinano in particolare l'eventuale ricorso ad agenti ed il versamento dei contributi entro un dato termine.

3. I contributi riscossi conformemente alle disposizioni del presente articolo sono pagabili in valuta liberamente convertibile e non sono soggetti al controllo dei cambi.

4. Il presente articolo lascia salvo il diritto degli acquirenti e dei venditori di fissare di comune accordo le condizioni di pagamento delle forniture di cacao.

Articolo 36

Acquisti della scorta stabilizzatrice

1. Quando il prezzo indicativo è superiore al prezzo inferiore d'intervento, il direttore della scorta stabilizzatrice acquista cacao solo nella misura in cui è necessario rinnovare il cacao che già si trova nella scorta, per preservarne la qualità. Il direttore della scorta stabilizzatrice presenta al Consiglio, per approvazione, il programma di rinnovo.

2. Quando il prezzo indicativo è pari o inferiore al prezzo inferiore d'intervento, il direttore della scorta stabilizzatrice acquista, conformemente alle norme stabilite dal Consiglio, i quantitativi di cacao necessari per far risalire il prezzo indicativo al di sopra del prezzo inferiore d'intervento.

3. Se, trascorsi venti giorni di borsa dall'inizio degli acquisti effettuati in applicazione del paragrafo 2, il prezzo indicativo non è salito al di sopra del prezzo inferiore d'intervento, il Consiglio si riunisce in sessione straordinaria per esaminare le operazioni della scorta stabilizzatrice e per dare al direttore della scorta suddetta nuove istruzioni circa le misure da prendere perché il prezzo indicativo salga effettivamente al di sopra del prezzo inferiore d'intervento.

4. Quando il direttore della scorta stabilizzatrice ha effettuato acquisti netti di cacao sino a concorrenza dell'80 % della capacità massima della scorta stabilizzatrice, il Consiglio si riunisce in sessione straordinaria nel termine di dieci giorni lavorativi per esaminare la situazione del mercato e decidere, con votazione speciale, le misure correttive appropriate; tali misure possono eventualmente comprendere una diminuzione dei prezzi, che avrà effetto a decorrere dal momento in cui gli acquisti di cacao per conto della scorta stabilizzatrice raggiungono 250 000 tonnellate.

5. Il direttore della scorta stabilizzatrice può acquistare sui mercati d'origine e sui mercati di seconda mano. Nel procedere agli acquisti dà la precedenza ai venditori dei paesi esportatori.

6. Il direttore della scorta stabilizzatrice acquista unicamente cacao di qualità commerciale corrente riconosciuta, in quantitativi di almeno 100 tonnellate. Questo cacao appartiene all'Organizzazione e viene da essa controllato.

7. Il direttore della scorta stabilizzatrice acquista il cacao ai prezzi correnti di mercato, conformemente alle norme stabilite dal Consiglio.

8. Il direttore della scorta stabilizzatrice tiene i registri che gli consentono di espletare le funzioni assegnategli dal presente accordo.

9. La scorta stabilizzatrice viene immagazzinata in luoghi che facilitino la consegna immediata del cacao in deposito agli acquirenti di cui all'articolo 37, paragrafo 6.

Articolo 37

Vendite della scorta stabilizzatrice

1. Quando il prezzo indicativo è inferiore al prezzo superiore d'intervento, il direttore della scorta stabilizzatrice vende cacao nella misura in cui è necessario rinnovare il cacao che già si trova nella scorta,

per preservarne la qualità. Il direttore della scorta stabilizzatrice presenta al Consiglio, per approvazione, il programma di rinnovo.

2. Quando il prezzo indicativo è pari o superiore al prezzo superiore d'intervento, il direttore della scorta stabilizzatrice vende, conformemente alle norme stabilite dal Consiglio, i quantitativi di cacao necessari per far scendere il prezzo indicativo al di sotto del prezzo superiore d'intervento.

3. Se, trascorsi venti giorni di borsa dall'inizio delle vendite effettuate in applicazione del paragrafo 2, il prezzo indicativo non è sceso al di sotto del prezzo superiore d'intervento, il Consiglio si riunisce in sessione straordinaria per esaminare le operazioni della scorta stabilizzatrice e per dare al direttore della scorta suddetta nuove istruzioni circa le misure da prendere perché il prezzo indicativo scenda effettivamente al di sotto del prezzo superiore d'intervento.

4. Quando il direttore della scorta stabilizzatrice ha venduto tutte le provviste di cacao di cui disponeva, il Consiglio si riunisce in sessione straordinaria nel termine di dieci giorni lavorativi per esaminare la situazione del mercato e decidere, con votazione speciale, le misure correttive appropriate; tali misure possono eventualmente comprendere un aumento dei prezzi.

5. Il direttore della scorta stabilizzatrice vende il cacao ai prezzi correnti di mercato.

6. Quando effettua vendite in applicazione dei paragrafi 2 e 3, il direttore della scorta stabilizzatrice, conformemente alle norme stabilite dal Consiglio, vende attraverso i normali circuiti commerciali a imprese e organizzazioni dei paesi membri, ma soprattutto dei paesi membri importatori, che esercitano il commercio o effettuano la trasformazione del cacao.

Articolo 38

Modifica dei tassi di cambio delle valute

1. Se le condizioni sul mercato dei cambi sono tali da incidere considerevolmente sulle disposizioni del presente accordo relative ai prezzi, il direttore esecutivo convoca, di propria iniziativa o a richiesta dei membri, una sessione straordinaria del Consiglio conformemente all'articolo 9, paragrafo 2. Le sessioni straordinarie del Consiglio convocate in applicazione del presente paragrafo si svolgono nel termine di quattro giorni lavorativi.

2. Dopo la convocazione della sessione straordinaria ed in attesa delle sue conclusioni, il direttore esecutivo e il direttore della scorta stabilizzatrice

attuano il minimo di provvedimenti provvisori che ritengono necessari per evitare che il funzionamento effettivo dell'accordo venga gravemente pregiudicato dalle condizioni sul mercato dei cambi. Essi possono in particolare, previa consultazione del presidente del Consiglio, limitare temporaneamente o sospendere le operazioni della scorta stabilizzatrice.

3. Dopo aver esaminato la situazione ed in particolare i provvedimenti provvisori eventualmente attuati dal direttore esecutivo e dal direttore della scorta stabilizzatrice, nonché le conseguenze che le condizioni sul mercato dei cambi possono avere sull'effettiva applicazione del presente accordo, il Consiglio può, con votazione speciale, decidere le misure correttive necessarie.

Articolo 39

Liquidazione della scorta stabilizzatrice

1. Se il presente accordo deve essere sostituito da un nuovo accordo contenente disposizioni relative alla scorta stabilizzatrice, il Consiglio prende le misure necessarie perché la scorta stabilizzatrice possa continuare a funzionare.

2. Se il presente accordo viene a scadenza senza essere stato sostituito da un nuovo accordo contenente disposizioni relative alla scorta stabilizzatrice, si applicano le seguenti disposizioni:

- a) non vengono conclusi nuovi contratti per l'acquisto del cacao destinato alla scorta stabilizzatrice. Il direttore della scorta stabilizzatrice, tenendo conto delle condizioni correnti del mercato, smaltisce la scorta conformemente alle norme stabilite dal Consiglio, con votazione speciale, all'atto dell'entrata in vigore del presente accordo, salvo che prima della scadenza del presente accordo il Consiglio sottoponga a revisione queste norme con votazione speciale. Il direttore della scorta stabilizzatrice conserva il diritto di vendere il cacao in qualsiasi momento nel corso della liquidazione per coprire le spese che ne derivano;
- b) il ricavato della vendita e le somme che figurano ancora nel conto della scorta stabilizzatrice servono a pagare, secondo il seguente ordine di precedenza:
 - i) le spese di liquidazione,
 - ii) qualsiasi importo maggiorato degli interessi ancora dovuti a titolo dei prestiti contratti dall'Organizzazione o a suo nome per la scorta stabilizzatrice;
- c) l'importo eventualmente rimanente una volta effettuati i pagamenti di cui alla lettera b) viene

versato ai membri esportatori interessati proporzionalmente alle esportazioni sulle quali è stato riscosso il contributo, restando inteso tuttavia che la parte delle somme corrispondenti ai contributi riscossi sulle importazioni a norma del presente accordo rispetto agli altri fondi è calcolata e ripartita in conformità delle norme stabilite dal Consiglio.

Articolo 40

Misure complementari per difendere il prezzo minimo e il prezzo massimo

1. Una volta che sia stata interamente utilizzata la capacità iniziale di 250 000 tonnellate, se il dispositivo della scorta stabilizzatrice costituita conformemente al presente accordo risulti insufficiente per mantenere il prezzo del cacao in grani tra il prezzo minimo e il prezzo massimo previsti dal presente accordo, il Consiglio può decidere, con votazione speciale, misure complementari.

2. Il Consiglio stabilisce delle norme per l'applicazione delle misure complementari di cui al paragrafo 1.

Articolo 41

Consultazione e cooperazione nell'ambito dell'economia del cacao

1. Il Consiglio incoraggia i membri a consultarsi con gli esperti in materia di cacao.

2. In adempimento degli obblighi derivanti dal presente accordo i membri rispettano, nello svolgimento della loro attività, i circuiti commerciali esistenti e tengono debitamente conto degli interessi legittimi di tutti i settori dell'economia del cacao.

3. I membri non intervengono nel giudizio arbitrale sulle vertenze commerciali tra acquirenti e venditori di cacao, se i contratti non possono venire eseguiti in base ai regolamenti emanati per l'applicazione del presente accordo, e non frappongono ostacoli alla conclusione dei procedimenti arbitrali. In questi casi, il fatto che i membri siano tenuti a conformarsi alle disposizioni del presente accordo non viene accettato quale motivo della mancata esecuzione di un contratto o come argomento a difesa.

CAPITOLO VIII

AVVISI DI IMPORTAZIONE, DI ESPORTAZIONE
E MISURE DI CONTROLLO

Articolo 42

Avvisi di importazione e di esportazione

1. Conformemente alle norme stabilite dal Consiglio, il direttore esecutivo tiene un registro delle importazioni e delle esportazioni dei membri.
2. A tal fine ogni membro comunica al direttore esecutivo, ad intervalli che il Consiglio può fissare, il volume complessivo delle esportazioni di cacao per paese di destinazione e il volume complessivo delle importazioni di cacao per paese d'origine, allegando ogni altra informazione che il Consiglio può richiedere.

Articolo 43

Misure di controllo

1. Ogni membro che esporta cacao esige la presentazione di un documento di controllo riconosciuto dal Consiglio e, all'occorrenza, di un certificato di contribuzione valido, prima di autorizzare la spedizione di cacao dal proprio territorio doganale. Ogni membro che importa cacao esige la presentazione di un documento di controllo riconosciuto dal Consiglio e, all'occorrenza, di un certificato di contribuzione valido, prima di autorizzare l'importazione sul proprio territorio doganale di cacao proveniente da un membro o da un non membro.
2. Nessun certificato di contribuzione viene richiesto per il cacao esportato dai paesi membri esportatori per scopi umanitari o non commerciali, purché ne sia fornita giustificazione al Consiglio. Il Consiglio provvede al rilascio dei documenti di controllo necessari per queste spedizioni.
3. Il Consiglio stabilisce, con votazione speciale, le norme necessarie per quanto riguarda i certificati di contribuzione e gli altri documenti di controllo da esso riconosciuti.
4. Per il cacao fine («fine» o «flavour») il Consiglio stabilisce le norme necessarie per la semplificazione della procedura riguardante i documenti di controllo da esso riconosciuti, tenendo conto di tutti i dati pertinenti.
5. Il Consiglio può, con votazione speciale, sospendere l'applicazione di tutte o di parte delle disposizioni del presente articolo.

CAPITOLO IX

OFFERTA E DOMANDA

Articolo 44

Cooperazione tra i membri

1. I membri riconoscono la necessità di sviluppare il più possibile l'economia del cacao e quindi di coordinare i loro sforzi intesi a promuovere l'incremento dinamico della produzione e del consumo, onde realizzare il migliore equilibrio tra offerta e domanda. Essi collaborano pienamente con il Consiglio per conseguire tali obiettivi.
2. Il Consiglio individua gli ostacoli allo sviluppo armonioso e all'incremento dinamico dell'economia del cacao e studia quali provvedimenti reciprocamente accettabili potrebbero venir attuati in pratica per eliminare detti ostacoli. I membri si adoperano per attuare i provvedimenti elaborati e raccomandati dal Consiglio.
3. L'Organizzazione raccoglie e tiene aggiornate le informazioni disponibili necessarie per stabilire, nel modo più attendibile possibile, la capacità mondiale attuale e potenziale di produzione e di consumo. I membri collaborano pienamente con l'Organizzazione nella preparazione di detti studi.

Articolo 45

Produzione e scorte

1. Ogni membro esportatore può stabilire un piano di adeguamento della propria produzione in modo che possa essere raggiunto l'obiettivo enunciato all'articolo 44. Ogni membro esportatore interessato è responsabile della politica e dei metodi che applica per conseguire questo obiettivo e si adopera per informare il Consiglio in merito con la maggiore regolarità possibile.
2. Sulla base di una relazione dettagliata presentata dal direttore esecutivo almeno una volta all'anno, il Consiglio passa in rassegna la situazione generale della produzione di cacao, valutando in particolare l'evoluzione dell'offerta complessiva, tenuto conto delle disposizioni del presente articolo. Il Consiglio rivolge ai membri raccomandazioni basate su tale valutazione e può istituire un comitato incaricato di assisterlo per quanto riguarda il presente articolo.
3. Il Consiglio esamina ogni anno il livello delle scorte nel mondo e formula le raccomandazioni che si impongono in seguito a questo esame.

Articolo 46**Garanzie di approvvigionamento e accesso ai mercati**

1. I membri svolgono la loro politica commerciale in modo da realizzare gli obiettivi del presente accordo. In particolare essi riconoscono che l'approvvigionamento regolare di cacao e l'accesso regolare di tale prodotto ai loro mercati sono essenziali tanto per i membri importatori quanto per i membri esportatori.
2. I membri esportatori cercano di seguire, conformemente alle disposizioni del presente accordo e per quanto lo consenta il loro sviluppo, politiche di vendita e di esportazione che non abbiano la conseguenza di limitare artificialmente l'offerta alla vendita del cacao disponibile e che garantiscano il regolare approvvigionamento degli importatori nei paesi membri importatori.
3. I membri importatori cercano di seguire, conformemente alle disposizioni del presente accordo e per quanto lo consentano i loro impegni internazionali, politiche che non abbiano la conseguenza di limitare artificialmente la domanda di cacao e che garantiscano agli esportatori un accesso regolare ai loro mercati.
4. I membri informano il Consiglio di tutti i provvedimenti attuati per rendere operanti le disposizioni del presente articolo.
5. Il Consiglio può rivolgere ai membri raccomandazioni ai fini del presente articolo ed esaminare periodicamente i risultati ottenuti.

Articolo 47**Consumo**

1. Tutti i membri cercano di favorire l'incremento del consumo di cacao, secondo i mezzi e i metodi di cui dispongono.
2. Tutti i membri si adoperano per comunicare al Consiglio, con la maggiore regolarità possibile, le regolamentazioni interne e i dati pertinenti relativi al consumo di cacao.
3. Sulla base di una relazione dettagliata presentata dal direttore esecutivo, il Consiglio passa in rassegna la situazione generale del consumo di cacao, valutando in particolare l'evoluzione della domanda

complessiva, tenuto conto delle disposizioni del presente articolo. Il Consiglio può rivolgere ai membri raccomandazioni basate su tale valutazione.

4. Il Consiglio può istituire un comitato con l'obiettivo di stimolare il consumo di cacao contemporaneamente nei paesi membri esportatori e nei paesi membri importatori. La composizione del comitato è limitata ai membri che contribuiscono al programma di promozione.

Tali programmi di promozione sono finanziati mediante contributi dei membri esportatori. Anche i membri importatori possono contribuire finanziariamente ai programmi. Prima di dare l'avvio ad una campagna sul territorio di un membro, il comitato chiede il benessere di quest'ultimo.

Articolo 48**Sucedanei del cacao**

1. I membri riconoscono che l'impiego di succedanei può nuocere all'incremento del consumo di cacao. Essi convengono perciò di adottare una regolamentazione relativa ai prodotti derivati dal cacao ed al cioccolato o di adeguare, se necessario, la regolamentazione esistente in modo da impedire che materie non provenienti dal cacao vengano utilizzate in luogo del cacao per indurre in errore il consumatore.
2. All'atto della definizione o della revisione di qualsiasi regolamentazione basata sui principi di cui al paragrafo 1, i membri tengono pienamente conto delle raccomandazioni e delle decisioni dei competenti organismi internazionali, quali il Consiglio e il comitato del Codex sui prodotti contenenti cacao e nel cioccolato.
3. Il Consiglio può raccomandare ad un membro di attuare i provvedimenti ritenuti opportuni dal Consiglio stesso per garantire l'osservanza delle disposizioni del presente articolo.
4. Il direttore esecutivo presenta al Consiglio una relazione annuale sull'evoluzione della situazione nel settore e sul modo in cui vengono rispettate le disposizioni del presente articolo.

Articolo 49**Ricerca-sviluppo scientifico**

Il Consiglio può incoraggiare e favorire la ricerca-sviluppo scientifico nei settori della produzione, della fabbricazione e del consumo di cacao, nonché della divulgazione e dell'applicazione pratica dei risultati ottenuti in materia. A tal fine può cooperare con organizzazioni internazionali e istituti di ricerca.

CAPITOLO X

CACAO TRASFORMATO

*Articolo 50***Cacao trasformato**

1. Si riconosce che i paesi in via di sviluppo hanno bisogno di ampliare le basi della loro economia, in particolare mediante l'industrializzazione e l'esportazione di articoli manufatti, ivi compresa la trasformazione del cacao e l'esportazione di prodotti derivati dal cacao e di cioccolato. Si riconosce inoltre la necessità di vigilare affinché non venga danneggiata gravemente l'economia del cacao dei membri esportatori e dei membri importatori.
2. Qualora ravvisi il rischio di danno ai propri interessi in uno qualsiasi di questi settori, un membro può avviare consultazioni con l'altro membro interessato al fine di raggiungere un'intesa soddisfacente per le parti in causa, in mancanza della quale il membro può riferire al Consiglio, che interpone a tal fine i suoi buoni uffici.

CAPITOLO XI

RELAZIONI FRA MEMBRI E NON MEMBRI

*Articolo 51***Operazioni commerciali con non membri**

1. I membri esportatori si impegnano a non vendere cacao a non membri a condizioni commerciali più favorevoli di quelle che sono disposti ad offrire nello stesso momento ai membri importatori, sulla base delle normali pratiche commerciali.
2. I membri importatori si impegnano a non acquistare cacao da non membri a condizioni commerciali più favorevoli di quelle che sono disposti ad accettare nello stesso momento dai membri esportatori, sulla base delle normali pratiche commerciali.
3. Il Consiglio procede periodicamente all'esame dell'applicazione dei paragrafi 1 e 2 e può chiedere ai membri di comunicare le appropriate informazioni in conformità all'articolo 52.
4. Ogni membro che abbia motivo di ritenere che un altro membro ha mancato agli obblighi di cui al paragrafo 1 o al paragrafo 2 può informare il direttore esecutivo e chiedere consultazioni in applica-

zione dell'articolo 57 o riferirne al Consiglio in conformità all'articolo 59.

CAPITOLO XII

INFORMAZIONE E STUDI

*Articolo 52***Informazione**

1. L'Organizzazione serve da centro di raccolta, di scambio e di pubblicazione:
 - a) delle informazioni statistiche sulla produzione, le vendite, i prezzi, le esportazioni ed importazioni, il consumo e le scorte di cacao nel mondo, nonché,
 - b) qualora lo ritenga necessario, delle informazioni tecniche sulla coltura, il trattamento e l'impiego del cacao.
2. Oltre alle informazioni che i membri sono tenuti a comunicare a norma di altri articoli del presente accordo, il Consiglio può chiedere ai membri di fornirgli i dati che ritiene necessari per l'espletamento delle sue funzioni, in particolare le relazioni periodiche sulle politiche di produzione e di consumo, le vendite, i prezzi, le esportazioni e le importazioni, le scorte ed i provvedimenti di natura fiscale.
3. Se un membro non fornisce o ha difficoltà a fornire entro un termine ragionevole le informazioni statistiche o di altro genere necessarie al Consiglio per il buon funzionamento dell'Organizzazione, il Consiglio può chiedere al membro in questione di spiegarne i motivi. Qualora sia necessaria un'assistenza tecnica a questo proposito, il Consiglio può attuare gli opportuni provvedimenti.
4. Alle date opportune, e comunque non meno di due volte l'anno, il Consiglio pubblica delle stime sulla produzione del cacao in grani e sulle frantumazioni per l'anno cacao in corso.

*Articolo 53***Studi**

Il Consiglio incoraggia, ove lo ritenga necessario, gli studi sulle condizioni economiche della produzione e della distribuzione del cacao, ivi comprese le tendenze e le proiezioni, l'incidenza sulla produzione e sul consumo di cacao dei provvedimenti attuati dai governi dei paesi esportatori e dei paesi importatori, la possibilità di aumentare il consumo di cacao negli impieghi tradizionali e eventualmente in nuovi, nonché le conseguenze dell'applicazione del

presente accordo sugli esportatori e sugli importatori di cacao, in particolare per quanto riguarda le ragioni di scambio, e può rivolgere ai membri raccomandazioni sui temi da studiare. Al fine di incoraggiare questi studi il Consiglio può cooperare con le organizzazioni internazionali ed altre istituzioni appropriate.

Articolo 54

Esame annuo e relazione annuale

1. Entro il più breve termine dopo la fine di ciascun anno cacao, il Consiglio esamina il funzionamento del presente accordo ed il modo di cui i membri si conformano ai principi del medesimo e cercano di realizzarne gli obiettivi. In tale occasione può rivolgere ai membri raccomandazioni riguardanti i mezzi per migliorare il funzionamento dell'accordo.
2. Il Consiglio pubblica una relazione annuale, comprendente una sezione relativa all'esame annuo di cui al paragrafo 1.
3. Il Consiglio può inoltre pubblicare qualsiasi altra informazione da esso giudicata appropriata.

CAPITOLO XIII

DISPENSA DAGLI OBBLIGHI E MISURE DIFFERENZIATE E CORRETTIVE

Articolo 55

Dispensa dagli obblighi in circostanze eccezionali

1. Il Consiglio può, con votazione speciale, dispensare un membro da un obbligo a motivo di circostanze eccezionali o critiche, in caso di forza maggiore o di obblighi internazionali stabiliti nello statuto delle Nazioni Unite nei confronti dei territori in amministrazione fiduciaria.
2. Quando accorda una dispensa ad un membro a norma del paragrafo 1, il Consiglio precisa esplicitamente secondo quali modalità, a quali condizioni e per quanto tempo il membro è dispensato dall'obbligo, nonché i motivi della dispensa.
3. Nonostante le precedenti disposizioni del presente articolo, il Consiglio non accorda ai membri dispense per quanto riguarda:
 - a) l'obbligo derivante dall'articolo 24 di versare il loro contributo o le conseguenze del mancato versamento;

- b) l'obbligo di esigere il pagamento di qualsiasi contributo riscosso a termine dell'articolo 35.

Articolo 56

Misure differenziate e correttive

I membri importatori in via di sviluppo nonché i paesi membri meno progrediti possono, qualora i loro interessi siano lesi da misure prese in applicazione del presente accordo, chiedere al Consiglio misure differenziate e correttive appropriate. Il Consiglio prenderà le misure suddette in conformità della sezione III, paragrafo 3, della risoluzione 93 (IV) adottata dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e sullo sviluppo.

CAPITOLO XIV

CONSULTAZIONI, VERTENZE E DENUNCE

Articolo 57

Consultazioni

Ogni membro accoglie favorevolmente le osservazioni che un altro membro può formulare in merito all'interpretazione o all'applicazione del presente accordo e fornisce al medesimo adeguate possibilità di consultazione. Durante queste consultazioni, a richiesta di una delle parti e con il consenso dell'altra, il direttore esecutivo stabilisce un'adeguata procedura di conciliazione. Le spese di detta procedura non sono imputabili sul bilancio dell'Organizzazione. Se la procedura porta ad una soluzione, ne viene reso conto al direttore esecutivo. Nel caso contrario la questione può, a richiesta di una delle parti, essere deferita al Consiglio in conformità all'articolo 58.

Articolo 58

Vertenze

1. Le vertenze relative all'interpretazione o all'applicazione del presente accordo che non siano risolte dalle parti in causa vengono deferite, a richiesta di una delle parti, al Consiglio per decisione.
2. Quando una vertenza viene deferita al Consiglio a norma del paragrafo 1 ed ha formato oggetto di un dibattito, la maggioranza dei membri oppure un numero di membri tale da assicurare almeno un

terzo dei voti possono chiedere al Consiglio di sentire, prima di pronunciare una decisione, l'opinione sui punti controversi, di un gruppo consultivo speciale costituito come indicato al paragrafo 3.

3. a) Salvo che il Consiglio decida diversamente all'unanimità, il gruppo consultivo speciale è composto nel modo seguente:

i) due persone, designate dai membri esportatori, di cui una possiede grande esperienza dei problemi analoghi a quello in discussione, e l'altra è un giurista qualificato e sperimentato;

ii) due persone con analoghe qualificazioni designate dai membri importatori;

iii) un presidente scelto all'unanimità dalle quattro persone designate a norma dei punti i) e ii) oppure, in caso di disaccordo tra di loro, dal presidente del Consiglio.

b) I cittadini delle parti contraenti possono far parte del gruppo consultivo speciale.

c) I membri del gruppo consultivo speciale agiscono a titolo personale e non ricevono istruzioni da parte di alcun governo.

d) Le spese del gruppo consultivo speciale sono a carico dell'Organizzazione.

4. L'opinione motivata del gruppo consultivo speciale è sottoposta al Consiglio, il quale compone la vertenza dopo aver preso in considerazione tutti i dati pertinenti.

Articolo 59

Azione del Consiglio in caso di denuncia

1. Qualsiasi denuncia per mancato adempimento da parte di un membro degli obblighi derivanti dal presente accordo viene deferita a richiesta del membro che la presenta al Consiglio, che l'esamina e delibera in merito.

2. La decisione mediante la quale il Consiglio conclude che un membro si trova in infrazione degli obblighi derivanti dal presente accordo viene presa a maggioranza semplice ripartita e deve specificare la natura dell'infrazione.

3. Ogniqualvolta accerta in seguito a denuncia o in altro modo che un membro si trova in infrazione degli obblighi derivanti dal presente accordo, il Consiglio può, con votazione speciale, salvi restando i provvedimenti previsti esplicitamente in altri articoli del presente accordo, ivi compreso l'articolo 69:

a) sospendere questo membro dal diritto di voto al Consiglio e al comitato esecutivo e,

b) se lo ritiene necessario, sospenderlo da altri diritti, in particolare dalla eleggibilità ad una funzione al Consiglio o presso uno dei suoi diversi comitati, oppure dal diritto di esercitare tale funzione fintantoché non avrà adempiuto i suoi obblighi.

4. Un membro che sia stato sospeso dal diritto di voto in conformità del paragrafo 3 deve adempiere i suoi obblighi finanziari e gli altri obblighi derivanti dal presente accordo.

CAPITOLO XV

EQUE NORME DI LAVORO

Articolo 60

Eque norme di lavoro

I membri dichiarano che, ai fini del miglioramento del tenore di vita delle popolazioni e della piena occupazione, essi cercheranno di mantenere nei vari settori della produzione del cacao dei paesi interessati, proporzionalmente al loro grado di sviluppo, eque norme e condizioni di lavoro, sia per la manodopera agricola che per quella industriale.

CAPITOLO XVI

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 61

Firma

Dal 5 gennaio 1981 al 31 marzo 1981 il presente accordo sarà aperto, presso la sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, alla firma delle parti dell'accordo internazionale sul cacao del 1975 e dei governi invitati alla Conferenza delle Nazioni Unite sul cacao del 1980.

*Articolo 62***Depositario**

Il segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite è depositario del presente accordo.

*Articolo 63***Ratifica, accettazione, approvazione**

1. Il presente accordo è soggetto a ratifica, accettazione o approvazione da parte dei governi firmatari, conformemente alla loro procedura costituzionale.
2. Gli strumenti di ratifica, accettazione o approvazione verranno depositati presso il depositario entro il 31 maggio 1981. Tuttavia il Consiglio istituito a termini dell'accordo internazionale sul cacao dal 1975 o il Consiglio istituito a termine del presente accordo potrà concedere proroghe ai governi firmatari che non avranno potuto depositare il loro strumento a tale data.
3. Ogni governo che deposita uno strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione indica, all'atto del deposito, se è membro esportatore o membro importatore.

*Articolo 64***Adesione**

1. Il presente accordo è aperto all'adesione del governo di qualunque Stato alle condizioni stabilite dal Consiglio.
2. Il Consiglio istituito a termine dell'accordo internazionale sul cacao del 1975 può, in attesa dell'entrata in vigore del presente accordo, stabilire le condizioni di cui al paragrafo 1 con riserva di conferma da parte del Consiglio istituito a termine del presente accordo.
3. Nello stabilire le condizioni di cui al paragrafo 1 il Consiglio indica in quale allegato del presente accordo è da considerarsi compreso lo Stato che vi aderisce, nel caso in cui non figuri in nessuno di essi.
4. L'adesione avviene con il deposito di apposito strumento presso il depositario.

*Articolo 65***Notifica di applicazione a titolo provvisorio**

1. Un governo firmatario che intende ratificare, accettare o approvare il presente accordo o un governo per il quale il Consiglio ha stabilito le condizioni di adesione, ma che non ha ancora potuto depositare il proprio strumento, può, in qualsiasi momento, notificare al depositario che applicherà il presente accordo a titolo provvisorio quando quest'ultimo entrerà in vigore in conformità dell'articolo 66 oppure, se è già in vigore, a una data specificata. Ogni governo che effettua questa notifica dichiara, all'atto della stessa, se è membro esportatore o membro importatore.
2. Un governo che ha notificato, in conformità del paragrafo 1, che applicherà il presente accordo quando quest'ultimo entrerà in vigore, oppure a una data specificata, è pertanto membro a titolo provvisorio e lo rimarrà fintantoché non avrà depositato il proprio strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione.

*Articolo 66***Entrata in vigore**

1. Il presente accordo entrerà in vigore a titolo definitivo il 1° aprile 1981 o ad una data qualsiasi dei due mesi successivi, se a tale data i governi rappresentanti almeno cinque paesi esportatori che raggruppano almeno l'80 % delle esportazioni totali dei paesi elencati nell'allegato D e i governi rappresentanti paesi importatori che raggruppano almeno il 70 % delle importazioni totali, quali sono indicate all'allegato E, avranno depositato il loro strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione presso il depositario. Esso entrerà inoltre in vigore a titolo definitivo dopo essere entrato in vigore a titolo provvisorio e quando saranno state raggiunte le percentuali di cui sopra, in seguito al deposito degli strumenti di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione.
2. Se il presente accordo non sarà entrato in vigore a titolo definitivo in conformità del paragrafo 1, entrerà in vigore a titolo provvisorio il 1° aprile 1981 o ad una data qualsiasi dei due mesi successivi, se a tale data i governi rappresentanti cinque paesi esportatori che raggruppano almeno l'80 % delle esportazioni totali dei paesi elencati nell'allegato D e i governi rappresentanti paesi importatori che raggruppano almeno il 70 % delle importazioni totali, quali sono indicate nell'allegato E, avranno depositato il loro strumento di ratifica, di accettazione o di

approvazione o di adesione, oppure avranno notificato al depositario che applicheranno il presente accordo a titolo provvisorio quando entrerà in vigore. Questi governi saranno membri a titolo provvisorio.

3. Se le condizioni di entrata in vigore di cui al paragrafo 1 e al paragrafo 2 non saranno riunite entro il 31 maggio 1981, il segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite convocherà, entro il più breve termine, una riunione dei governi che hanno depositato uno strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione oppure che hanno reso noto al depositario l'intento di applicare il presente accordo a titolo provvisorio. I governi suddetti potranno decidere di mettere in vigore il presente accordo fra di loro a titolo provvisorio o definitivo, interamente o parzialmente. Durante il periodo in cui il presente accordo sarà in vigore a titolo provvisorio ai termini del presente paragrafo, i governi che avranno deciso di metterlo in vigore fra di loro a titolo provvisorio, interamente o parzialmente, saranno membri a titolo provvisorio. Tali governi potranno riunirsi per riesaminare la situazione e decidere se il presente accordo entrerà in vigore fra di loro a titolo definitivo, se rimarrà in vigore a titolo provvisorio o se cesserà di essere in vigore.

Articolo 67

Riserve

Nessuna disposizione del presente accordo può formare oggetto di riserve.

Articolo 68

Recesso

1. In qualsiasi momento dopo l'entrata in vigore del presente accordo un membro può recedere dal medesimo mediante notifica scritta al depositario. Il membro informa immediatamente il Consiglio della sua decisione.

2. Il recesso produce i suoi effetti novanta giorni dopo che il depositario ha ricevuto la notifica.

Articolo 69

Espulsione

Se il Consiglio conclude, conformemente alle disposizioni dell'articolo 59, paragrafo 3, che un membro si trova in infrazione degli obblighi derivanti dal presente accordo e se decide inoltre che questa infrazione ostacola seriamente il funzionamento dell'accordo, può, con votazione speciale, espellere il membro in questione dall'Organizzazione. Il Consiglio notifica immediatamente l'espulsione al depo-

sitario. Novanta giorni dopo la data della decisione del Consiglio il membro cessa di appartenere all'Organizzazione.

Articolo 70

Liquidazione dei conti in casi di recesso o di espulsione

1. In caso di recesso o di espulsione di un membro, il Consiglio procede alla liquidazione dei conti del medesimo. L'Organizzazione conserva le somme già versate da detto membro, che d'altra parte è tenuto a pagarle qualsiasi somma dovuta alla data effettiva del recesso o dell'espulsione; nondimeno, se si tratta di una parte contraente che non può accettare un emendamento e che per questo motivo cessa di partecipare al presente accordo ai termini dell'articolo 72, paragrafo 2, il Consiglio può liquidare il conto nel modo che gli sembra più equo.

2. Salve restando le disposizioni del paragrafo 1, un membro che receda dal presente accordo, che ne sia espulso o che cessi in altro modo di parteciparvi, non ha diritto ad alcuna parte del ricavato della liquidazione della scorta stabilizzatrice conformemente alle disposizioni dell'articolo 39, né degli altri averi dell'Organizzazione; d'altro canto, non può essere imputata a detto membro alcuna parte dell'eventuale disavanzo della scorta stabilizzatrice o dell'Organizzazione quando il presente accordo prende fine, a meno che non si tratti di un membro esportatore le cui esportazioni sono soggette alle disposizioni dell'articolo 35, paragrafo 1. In tal caso il membro esportatore ha diritto alla parte che gli spetta dei fondi della scorta stabilizzatrice all'atto della liquidazione di quest'ultima conformemente alle disposizioni dell'articolo 39, oppure alla scadenza dell'accordo, se essa è anteriore, rimanendo inteso che detto membro esportatore notificherà il suo recesso al depositario con almeno dodici mesi di anticipo e in nessun caso prima che sia trascorso un anno dall'entrata in vigore del presente accordo.

Articolo 71

Durata, proroga ed estinzione

1. Il presente accordo rimarrà in vigore sino alla fine del terzo anno cacao intero successivo alla sua entrata in vigore, salvo proroga in applicazione del paragrafo 3 o estinzione anticipata in applicazione del paragrafo 4.

2. Fintantoché il presente accordo sarà in vigore il Consiglio potrà, con votazione speciale, decidere che formi oggetto di nuove trattative affinché il nuovo accordo negoziato possa entrare in vigore alla fine del terzo anno cacao di cui al paragrafo 1 o alla fine del periodo di proroga deciso dal Consiglio conformemente al paragrafo 3.

3. Prima della fine del terzo anno cacao di cui al paragrafo 1 il Consiglio potrà, con votazione speciale, prorogare il presente accordo, in tutto o in parte, per uno o più periodi che non superino complessivamente due anni cacao. Il Consiglio notificherà al depositario la proroga o le proroghe.

4. In qualsiasi momento il Consiglio può decidere, con votazione speciale, di porre fine al presente accordo, il quale cessa allora di esistere alla data fissata dal Consiglio, rimanendo inteso che gli obblighi assunti dai membri a norma dell'articolo 35 sussistono finché non siano stati adempiuti gli impegni finanziari relativi alla scorta stabilizzatrice. Il Consiglio notifica la decisione al depositario.

5. Il Consiglio resterà in funzione anche dopo l'estinzione del presente accordo per il tempo necessario a liquidare l'Organizzazione, a verificarne definitivamente i conti e a suddividerne gli averi; durante questo periodo avrà i poteri ed eserciterà le funzioni necessarie a tale scopo.

6. Nonostante le disposizioni dell'articolo 68, paragrafo 2, un membro che non desidera partecipare al presente accordo, nella forma in cui è prorogato a norma del presente articolo, ne informa il Consiglio. Questo membro cessa di essere membro alla fine del terzo anno cacao intero.

Articolo 72

Emendamenti

1. Il Consiglio può, con votazione speciale, raccomandare alle parti contraenti un emendamento al presente accordo. L'emendamento ha efficacia cento giorni dopo che il depositario ha ricevuto le notifiche di accettazione delle parti contraenti rappresentanti almeno il 75 % dei membri esportatori che detengono almeno l'85 % dei voti dei membri esportatori, e delle parti contraenti rappresentanti almeno il 75 % dei membri importatori che detengono almeno l'85 % dei voti dei membri importatori, oppure ad una data successiva che il Consiglio può fissare con votazione speciale. Il Consiglio può stabilire un termine entro il quale ciascuna parte contraente deve notificare al depositario l'accettazione dell'emendamento; se alla scadenza del termine

l'emendamento non è entrato in vigore, lo si considera revocato.

2. I membri a nome dei quali non è stata fatta alcuna notifica di accettazione di un emendamento alla data in cui quest'ultimo entra in vigore, cessano alla stessa data di partecipare al presente accordo, a meno che non provino al Consiglio, nel corso della prima riunione indetta dopo la data di entrata in vigore dell'emendamento, che non hanno potuto fare accettare l'emendamento a tempo debito a causa delle difficoltà incontrate per condurre a termine l'iter costituzionale e che il Consiglio non decida di prorogare per detti membri il termine di accettazione fino a quando non saranno state superate queste difficoltà. I membri in questione non sono vincolati dall'emendamento finché non ne abbiano notificato l'accettazione.

3. Una volta adottata una raccomandazione di emendamento, il Consiglio trasmette copia dell'emendamento al depositario. Il Consiglio fornisce al depositario le informazioni necessarie per stabilire se il numero delle notifiche di accettazione ricevute è sufficiente perché l'emendamento produca i suoi effetti.

Articolo 73

Disposizioni supplementari e transitorie

1. Il presente accordo viene considerato come sostitutivo dell'accordo internazionale sul cacao del 1975.

2. Tutte le disposizioni adottate in virtù dell'accordo internazionale sul cacao del 1975, sia dall'Organizzazione o da uno dei suoi organi, sia a loro nome, che saranno in vigore alla data di entrata in vigore del presente accordo e di cui non venga specificato che scadono a tale data, rimarranno in vigore a meno che non siano modificate dalle disposizioni del presente accordo.

3. I fondi della scorta stabilizzatrice accumulati nel corso della durata dell'accordo internazionale sul cacao del 1972 e dell'accordo internazionale sul cacao del 1975 saranno trasferiti sul conto della scorta stabilizzatrice a titolo del presente accordo.

In fede di che, i rappresentanti sottoscritti, debitamente autorizzati a tale scopo, hanno apposto le loro firme in calce al presente accordo alle date indicate.

Fatto a Ginevra, il diciannove novembre millenovecentottanta, in un unico esemplare in lingua francese, inglese, russa e spagnola, i quattro testi facenti tutti ugualmente fede.

ALLEGATO A

Paesi produttori che esportano annualmente 10 000 tonnellate o più di cacao ordinario

| | |
|----------------|------------------------------|
| Brasile | Nigeria |
| Costa d'Avorio | Repubblica dominicana |
| Gana | Repubblica Unita del Camerun |
| Malesia | Togo |
| Messico | |

ALLEGATO B

Paesi produttori che esportano annualmente meno di 10 000 tonnellate di cacao ordinario

| | |
|--------------------|------------------------------|
| Angola | Isole Salomone |
| Benin | Liberia |
| Bolivia | Nicaragua |
| Colombia | Nuove Ebridi |
| Congo | Uganda |
| Costa Rica | Papuasias-Nuova Guinea |
| Cuba | Perù |
| Figi | Filippine |
| Gabon | Repubblica Unita di Tanzania |
| Guatemala | São Tomé e Príncipe |
| Guinea Equatoriale | Sierra Leone |
| Haiti | Zaire |
| Honduras | |

ALLEGATO C

Produttori di cacao fine («fine» o «flavour»)

1. Paesi produttori che esportano esclusivamente cacao fine («fine» o «flavour»)

| | |
|------------|---------------------------|
| Dominica | Saint Lucia |
| Ecuador | Saint Vincent e Grenadine |
| Grenada | Samoa |
| Indonesia | Sri Lanka |
| Giamaica | Suriname |
| Madagascar | Trinità e Tobago |
| Panama | Venezuela |

2. Paesi produttori che esportano, ma non esclusivamente, cacao fine («fine» o «flavour»)

| |
|-------------------------------|
| Costa Rica (25 %) |
| São Tomé e Príncipe (50 %) |
| Papuasias-Nuova Guinea (75 %) |

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO D

Esportazioni di cacao calcolate ai fini dell'articolo 66 (a)

(in migliaia di tonnellate)

| Paese (b) | 1975/1976 | 1976/1977 | 1977/1978 | 1978/1979 | Media | Percentuale |
|------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|----------|-------------|
| Brasile | 221,5 | 201,2 | 220,5 | 277,8 | 230,25 | 19,93 |
| Costa d'Avorio | 213,6 | 236,0 | 266,3 | 325,1 | 260,25 | 22,52 |
| Gana | 404,3 | 320,7 | 252,5 | 240,4 | 304,48 | 26,35 |
| Malesia | 13,9 | 15,9 | 22,2 | 27,2 | 19,80 | 1,71 |
| Messico | 13,1 | 8,9 | 10,1 | 9,1 | 10,30 | 0,89 |
| Nigeria | 243,0 | 185,4 | 212,2 | 139,1 | 194,93 | 16,87 |
| Repubblica dominicana | 22,5 | 29,6 | 25,9 | 30,6 | 27,15 | 2,35 |
| Repubblica Unita del Camerun | 99,4 | 80,5 | 96,8 | 93,9 | 92,65 | 8,02 |
| Togo | 17,7 | 15,4 | 15,9 | 13,9 | 15,73 | 1,36 |
| Totale | 1 249,0 | 1 093,6 | 1 122,4 | 1 157,1 | 1 155,54 | 100,00 |

Fonte: Dati pubblicati nel Bollettino trimestrale delle statistiche del cacao dell'Organizzazione internazionale del cacao, Londra, vol. VI, n. 4 (settembre 1980).

(a) Media, per i quattro anni 1975/1976 — 1978/1979, delle esportazioni lorde di cacao in grani aumentate delle esportazioni lorde di prodotti derivati dal cacao, convertite in equivalente cacao in grani mediante applicazione dei coefficienti di cui all'articolo 28.

(b) Elenco limitato ai paesi produttori che esportano annualmente 10 000 tonnellate o più di cacao ordinario.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E

Importazioni di cacao calcolate ai fini dell'articolo 66 (a)

(in migliaia di tonnellate)

| Paese | 1976/1977 | 1977/1978 | 1978/1979 | Media | Percentuale |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------|
| Stati Uniti d'America | 328,0 | 344,1 | 353,5 | 341,9 | 22,54 |
| Repubblica federale di Germania | 191,7 | 198,7 | 200,0 | 196,8 | 12,97 |
| Paesi Bassi | 154,7 | 157,6 | 159,5 | 157,3 | 10,37 |
| Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord | 125,6 | 134,1 | 122,3 | 127,3 | 8,39 |
| Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche | 118,4 | 88,8 | 147,4 | 118,2 | 7,79 |
| Francia | 98,4 | 100,5 | 107,0 | 102,0 | 6,72 |
| Italia | 38,1 | 40,4 | 44,4 | 41,0 | 2,70 |
| Giappone | 50,1 | 36,0 | 34,3 | 40,1 | 2,64 |
| Belgio/Lussemburgo | 37,9 | 37,2 | 36,1 | 37,1 | 2,45 |
| Polonia | 35,2 | 35,5 | 36,6 | 35,8 | 2,36 |
| Canada | 33,2 | 27,5 | 28,0 | 29,6 | 1,95 |
| Svizzera | 27,3 | 31,0 | 27,8 | 28,7 | 1,89 |
| Spagna | 28,3 | 23,6 | 20,5 | 24,1 | 1,59 |
| Repubblica democratica tedesca | 25,8 | 21,2 | 21,7 | 22,9 | 1,51 |
| Australia | 19,5 | 18,8 | 19,8 | 19,4 | 1,28 |
| Iugoslavia | 21,9 | 12,5 | 20,9 | 18,4 | 1,21 |
| Cecoslovacchia | 18,8 | 18,4 | 13,3 | 16,8 | 1,11 |
| Austria | 16,0 | 16,2 | 17,4 | 16,5 | 1,09 |
| Ungheria | 13,8 | 17,5 | 15,4 | 15,6 | 1,03 |
| Svezia | 14,8 | 13,6 | 14,1 | 14,2 | 0,93 |
| Bulgaria | 14,3 | 11,2 | 9,3 | 11,6 | 0,76 |
| Cina | 6,0 | 10,0 | 15,0 | 10,3 | 0,68 |
| Romania | 10,1 | 10,0 | 8,7 | 9,6 | 0,63 |
| Irlanda | 8,3 | 8,5 | 8,4 | 8,4 | 0,55 |
| Norvegia | 7,8 | 8,2 | 8,5 | 8,2 | 0,54 |
| Grecia | 6,6 | 6,7 | 8,5 | 7,3 | 0,48 |
| Danimarca | 7,3 | 6,8 | 7,2 | 7,1 | 0,47 |
| Argentina | 7,7 | 5,6 | 7,2 | 6,8 | 0,45 |
| Repubblica Sudafricana | 7,7 | 5,1 | 6,9 | 6,6 | 0,43 |
| Finlandia | 5,6 | 5,4 | 6,1 | 5,7 | 0,38 |
| Nuova Zelanda | 6,0 | 2,6 | 6,4 | 5,0 | 0,33 |
| Israele | 6,0 | 4,4 | 4,3 | 4,9 | 0,32 |
| Singapore | 2,7 | 3,4 | 6,5 | 4,2 | 0,28 |
| Filippine | 3,0 | 2,8 | 4,0 | 3,3 | 0,22 |
| Portogallo | 3,8 | 2,6 | 2,6 | 3,0 | 0,20 |
| Cile | 1,9 | 1,8 | 1,7 | 1,8 | 0,12 |
| Turchia | 2,1 | 1,6 | 1,5 | 1,7 | 0,11 |
| Egitto | 1,0 | 1,7 | 1,7 | 1,5 | 0,10 |
| Repubblica di Corea | 0,7 | 1,1 | 2,0 | 1,2 | 0,08 |
| Uruguay | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 0,9 | 0,06 |
| El Salvador | 0,9 | 0,6 | 0,6 | 0,7 | 0,05 |
| Tunisia | 0,7 | 0,7 | 0,7 | 0,7 | 0,05 |
| Algeria | 0,9 | 0,8 | 0,8 | 0,8 | 0,05 |
| Iran | 0,8 | 0,6 | 0,5 | 0,6 | 0,04 |
| Islanda | 0,4 | 0,4 | 0,4 | 0,4 | 0,03 |
| Repubblica araba siriana | 0,5 | 0,2 | 0,2 | 0,3 | 0,02 |
| Iraq | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,3 | 0,02 |
| Marocco | 0,3 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,01 |
| Libano | 0,2 | 0,2 | 0,1 | 0,2 | 0,01 |
| India | 0,2 | 0,1 | 0,1 | 0,1 | 0,01 |
| Totale | 1 512,2 | 1 477,7 | 1 561,3 | 1 517,1 | 100,00 |

Fonte: Segretariato dell'Organizzazione internazionale del cacao. Cifre basate essenzialmente sui dati pubblicati nel Bollettino trimestrale delle statistiche del cacao, Londra, vol. VI, n. 4 (settembre 1980).

(a) Media, per i tre anni 1976/1977 — 1978/1979, delle importazioni nette di cacao in grani, aumentate delle importazioni lorde di prodotti derivati dal cacao, convertite in equivalente cacao in grani mediante applicazione dei coefficienti di cui all'articolo 28.